

Petrol Service Lampedusa s.r.l.
Lungomare Luigi Rizzo snc
Lampedusa (AG)

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
SERVIZIO 1 – Autorizzazioni e Valutazioni ambientali

Oggetto: Istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) Livello I Screening ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 per **Ristrutturazione punto vendita con potenziamento dello stoccaggio dei carburanti dagli attuali mc. 30 a mc. 90,00, realizzazione di un punto di rifornimento per nautica da diporto a margine della banchina per il libero ormeggio composto da un distributore a doppia erogazione benzina Senza piombo/gasolio ai sensi dell'art. 24 del R.C.N.**

La sottoscritta Licciardi Anna nata a Lampedusa il 02.03.1955 CF: LCCNNA55C42E4310 residente a LAMPEDUSA in via Orsa Minore n. 1, in qualità di proponente e legale rappresentante della Società **Petrol Service Lampedusa S.r.l.** Partita IVA **02107790848** con sede legale in Lampedusa (AG) porto vecchio Lampedusa, lungomare Luigi Rizzo snc
pec: pretrolservice@casellapec.com , ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. e del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36

CHIEDE

l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale - Livello I Screening, per il Progetto **di potenziamento dell'impianto carburanti per autotrazione in Lampedusa (AG) lungomare Luigi Rizzo snc e realizzazione di un punto di rifornimento per natanti da diporto ai sensi dell'art. 24 del R.C.N.**

da realizzarsi nel Comune di

Comune	Località	Prov
Lampedusa	Lungomare Luigi Rizzo snc	AG

A tal fine comunica di avere depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, in uno con la presente istanza, i documenti e gli elaborati progettuali necessari all'espletamento delle attività istruttorie di codesta Autorità competente così costituiti:

- Format di supporto Screening di VIncA - proponente (All. 2 al D.A. 36 del 14 febbraio 2022);
- Documentazione tecnica:
 - Elaborati progettuali utili alla corretta analisi della proposta e alla valutazione degli effetti sul/i sito/i Natura 2000 (elencare);
 - Relazione tecnica illustrativa esaustiva e dettagliata del P/P/P/I/A, da realizzare (localizzazione, tipologia delle azioni e delle opere, dimensioni, complementarità con altri piani/progetti/interventi del sito della Rete Natura 2000, ecc.), a firma di professionista abilitato competente in materia;
 - Relazione tecnica di progetto redatta dall' arch. Orlando Maria;
 - Cartografia in scala appropriata, comunque non inferiore a 1:10.000, riportante la localizzazione del piano/programma/progetto/intervento/attività;
 - Carta dei vincoli;
- Documentazione fotografica a colori con allegata cartografia riportante i punti di ripresa;

- Corografia e planimetria complessiva dell'intervento georeferenziate (coordinate chilometriche, sistema di riferimento ETRS89 fuso 33N) in formato file.shp (GIS Software Geographic Shape File), che individui esattamente le aree d'intervento, sia relativamente alle opere previste in progetto e alle aree di cantiere sia per le opere connesse, suddividendole in più layer in funzione della fase (cantiere, esercizio)

Data 30/08/2022


firma del Richiedente
Petrol Service Lampedusa S.R.L.
Via Lungomare Luigi Rizzo
92031 Lampedusa [AG]
P.IVA 02107790848

Fornisce, in ultimo, il seguente indirizzo presso cui potranno essere inviate tutte le successive comunicazioni scritte e i recapiti telefonici/informatici mediante i quali comunicare direttamente.

<i>Soc./Ente:</i> studio chimico Nicolì	<i>Referente:</i> dott. Vincenzo Nicolì
<i>Comune:</i> Bagheria	<i>Provincia:</i> Palermo
<i>Via:</i> diego d'amico 83	<i>CAP:</i> 90011
<i>Tel. Uff.:</i> 0919821678 <i>Cell.:</i> 3495639702 <i>Fax:</i> 0919821678	<i>studiochimiconicoli@gmail.com</i>
<i>pec:</i> vincenzo_nicoli@pec.chimici.it	

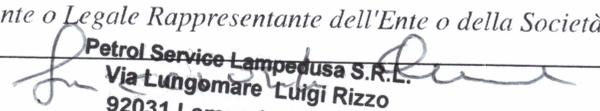
Il Sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità DICHLARA che le informazioni ed i dati riportati nella presente istanza sono veritieri.

Data 30/08/2022


firma del Richiedente
Petrol Service Lampedusa S.R.L.
Via Lungomare Luigi Rizzo
92031 Lampedusa [AG]
P.IVA 02107790848

Ai sensi dell'art.38 del D.P.R.445 del 28.12.2000, la dichiarazione sottoscritta è presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del dichiarante valido alla data di sottoscrizione della dichiarazione.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 recante disposizioni sul trattamento dei dati personali: "La Regione Siciliana è autorizzata al trattamento, anche con mezzi informatici, dei dati acquisiti con la presente istanza esclusivamente per il procedimento per il quale essa viene formulata ed alla successiva diffusione nell'ambito del sito istituzionale dell'Ente".

firma del Richiedente
(Proponente o Legale Rappresentante dell'Ente o della Società)

Petrol Service Lampedusa S.R.L.
Via Lungomare Luigi Rizzo
92031 Lampedusa [AG]
P.IVA 02107790848



Architetto Maria Orlando

90141 Palermo - via Damiani Almeyda 5

☎ 388-3841129 - E-mail: studioferriolo@libero.it

PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE IN LAMPEDUSA (AG) LUNGOMARE LUIGI RIZZO SNC E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO CARBURANTI PER NATANTI DA DIPORTO AI SENSI DELL'ART. 24 DEL R.C.N.



ARCHITETTO

RELAZIONE
TECNICA

POS . 1463

DWG : 1387_art. 24

DATA : 10.11.2021

COMMITTENTE : Petrol Service Lampedusa S.r.l. con sede in Lampedusa

Orlando Maria architetto

Richiesta di Autorizzazione ai sensi dell'ex articolo 24 del R.C.N. per l'ampliamento della C.D.M. 455/2014 in Lampedusa e Linosa (AG) Lungomare Luigi Rizzo snc, finalizzato al potenziamento dell'impianto distribuzione carburanti per autotrazione e alla realizzazione di un impianto carburanti per natanti da diporto.

RELAZIONE TECNICA

La scrivente Orlando Maria iscritta all'Ordine degli Architetti di Palermo al n. 5861 con studio in Palermo nella Via Damiani Almeyda 5 ha ricevuto incarico dalla Signora Licciardi Anna nata a Lampedusa il 02.03.1955 n.q. di legale rappresentante della ditta Petrol Service Lampedusa S.r.l. con sede in Lampedusa e Linosa (AG) Lungomare Luigi Rizzo - proprietaria dell'impianto distribuzione carburanti per autotrazione in Lampedusa e Linosa (AG), per la redazione del progetto di potenziamento dello stesso impianto mediante aumento della capacità di stoccaggio dei serbatoi e nella realizzazione di un impianto carburanti per natanti da diporto.

L'impianto carburanti oggetto della presente richiesta di articolo 24 ai sensi del Regolamento del Codice della Navigazione insiste su un'area demaniale marittima di cui alla C.D.M. n. 455/2014 della superficie di mq **157,55** per la quale ai sensi del D.A. 137/GAB del 21.05.2020 è stata richiesta l'estensione della validità al 31.12.2033.

L'impianto carburanti è costituito da una componente petrolifera, conforme al D.D.R.S. n. 3691/8 PA del 22.11.2012 rilasciato dall'Assessorato Attività Produttive della Regione Siciliana, costituita da:

- a) n. 1 distributore per la doppia erogazione di benzina senza piombo/benzina senza piombo collegato a n. 2 serbatoi da mc. 10 cadauno per complessivi mc. 20;
- b) n.1 distributore per la doppia erogazione di benzina senza piombo/gasolio collegato:
 - per la benzina senza piombo ai serbatoi di cui alla lettera a)
 - per il gasolio a n. 1 serbatoio da mc. 10.

Orlando Maria architetto

- c) n. 1 distributore a singola erogazione di gasolio collegato al serbatoio di gasolio di cui alla lettera b);
- d) n. 1 serbatoio per olio esausto da mc 0.30;
- e) apparecchiatura self-service pre-pagamento per i prodotti esitati.

E da una componente edilizia costituita da:

- un manufatto costituito da uno scatolare di fondazione (utilizzato per magazzino) e da un piano terra, uffici e servizi, della superficie coperta di mq 16,10;
- un marciapiede della superficie di mq. 82,90 su cui sono installate le attrezzature per la erogazione dei carburanti (n. 3 distributori carburati e n. 1 apparecchiatura self-service);
- una struttura metallica a copertura del marciapiede sopra descritto, costituita da telo plastificato su montanti in scatolare di ferro.

L'area su cui insiste l'impianto è riportata al catasto terreni del Comune di Lampedusa e Linosa al foglio di mappa 18 particella 2088 (mq 85,00) e porzione della particella 2474 (mq 72,55).

L'attuale configurazione planimetrica dell'impianto carburanti è conforme al Permesso di Costruire n. 01 rilasciato dal Comune di Lampedusa e Linosa (AG) in data 03.03.2015;

Il presente progetto prevede:

- l'installazione di un sistema di disoleazione delle acque di piazzale (comunemente dette di prima pioggia);
- il potenziamento dello stoccaggio dei carburanti dagli attuali mc. 30 a mc. 90,00;
- la realizzazione di un punto di rifornimento per nautica da diporto a margine della banchina per il libero ormeggio composto da un distributore a doppia erogazione benzina Senza piombo/gasolio che risulterà alimentato da n. 2 serbatoi dedicati da mc. 20 cadauno posti nell'area asservita all'impianto carburanti stradale esistente. Per consentire le operazioni di rifornimento alle imbarcazioni da diporto è previsto di asservire uno specchio acqueo della superficie di mq 64,00 all'impianto.

L'area oggetto d'intervento risulta sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi e per gli effetti della L. 29.6.1939 n.1497; il territorio di Lampedusa e Linosa inoltre è stato dichiarato di notevole interesse pubblico con il Decreto dell'Assessore Regionale per i BB.CC.AA. e P.I. del 12/7/1983, n. 1153.

Orlando Maria architetto

L'area in corrispondenza della banchina erogazione diporto ricade inoltre in fascia di rispetto aeroportuale.

La realizzazione dell'intervento comporterà l'ampliamento di **mq 263,90** della vigente concessione demaniale (dagli attuali mq 157,55 a mq 421,45).

Ad ampliamento autorizzato le aree concesse in uso saranno così distinte:

AREE A TERRA:

mq 357,45

- Area Scoperta mq 257,75

di cui:

- corridoio accesso scatolare
di fondazione mq 58,55
- area rifornimento autotrazione mq 61,00
- area occupata virtualmente da
cavidotti mq 127,30
- area rifornimento diporto mq 10,90

- Area coperta con opere di difficile rimozione mq 99,70

di cui:

- Area carburanti autotrazione mq 99,00
- Basamento area diporto
(0,70 x 1,00 m) mq 0,70

- Volumetria dei manufatti (chiusi) oltre la quota +/- 2,70 m costituita da:

- costruzione gestore
(13,68+3,07) mc 16,75
 - serbatoi carburanti mc 35,08
- sommano mc 51,83

SPECCHIO ACQUEO (Area scoperta):

mq 64,00

Orlando Maria architetto

DESCRIZIONE DELLE OPERE DA ESEGUIRE

L'attuazione del presente progetto prevede:

- Rimozione della struttura metallica prefabbricata a copertura del marciapiede in cls;
- Rimozione delle apparecchiature di erogazione carburante e dell'apparecchiatura self-service, che saranno successivamente riutilizzate;
- Rimozione degli attuali serbatoi per lo stoccaggio dei carburanti (n. 3 da mc. 10 cadauno);
- Rimozione del serbatoio per olio esausto, che sarà successivamente riutilizzato;
- Interro dei nuovi serbatoi per lo stoccaggio dei carburanti:
 - n. 1 da mc. 20 di Benzina senza piombo per nautica da diporto;
 - n. 1 da mc. 20 di Gasolio per nautica da diporto;
 - n. 1 da mc. 30 di Benzina senza piombo per autotrazione;
 - n. 1 da mc. 20 di Gasolio per autotrazione;
- Rifacimento dell'impianto meccanico, elettrico ed elettronico;
- Ricostruzione del marciapiede asservito all'impianto carburanti per autotrazione;
- Installazione delle apparecchiature di erogazione e del lettore self-service precedentemente rimossi;
- Realizzazione del sistema di disoleazione delle acque di piazzale nell'area rifornimento carburanti stradale costituito da un sistema di canalette con griglie carrabili, classe D400, poste a delimitazione dell'area rifornimento di mq 61,00, che convogliano le acque di prima pioggia in un impianto di disoleazione per il raggiungimento degli standard qualitativi del refluo, prima dell'immissione nel collettore fognario comunale. Stante la naturale giacitura del piazzale di rifornimento carburanti, i reflui disoleati saranno immessi nella pubblica fognatura mediante condotta in pressione.
- Realizzazione, a margine della banchina portuale per il libero attracco, di un'area rifornimento per natanti da diporto della superficie di mq 11,60, sulla quale saranno collocati: n. 4 paletti di protezione in acciaio da 3" (H 1,00 m); un basamento in cls, delle dimensioni di m 1,00 x 0,70 x H 0,10, su cui installare l'erogatore doppio dei carburanti (benzina senza piombo e gasolio).
- l'erogatore doppio sarà collegato ai corrispondenti serbatoi della capacità di mc 20 cad. interrati nell'area carburante per autotrazione; per le operazioni di rifornimento delle imbarcazioni da diporto è previsto l'asservimento di uno

Orlando Maria architetto

specchio acqueo a margine della banchina di m 8,00 x 8,00 per complessivi mq 64,00.

- Rimontaggio della struttura metallica a copertura del basamento cls nell'area carburanti per autotrazione;

Specifiche tecniche delle lavorazioni da eseguire:

Interro serbatoi stoccaggio carburante

I nuovi serbatoi da installare saranno cilindrici, orizzontali, con lo spessore delle lamiere minimo di mm. 5, a doppia parete, con sistema di monitoraggio dell'intercapedine e con passo d'uomo centrale; dotati di proprio bacino di contenimento, predisposto per la eventuale raccolta delle perdite provenienti dalle apparecchiature installate sullo stesso passo d'uomo. Su detti bacini di contenimento verranno giuntati, per mezzo di bulloni, idonei "pozzetti antispiandimento" (tipo fibralite o in PLT) sormontati a quota piazzale da chiusini carrabili di tipo servoassistiti. Al fine di garantire la perfetta tenuta stagna dei pozzetti antispiandimento, per gli attraversamenti di tutte le tubazioni (meccaniche, elettriche, ecc.), saranno utilizzate idonee flange passaparete.

I coperchi passo d'uomo dei serbatoi saranno già forniti di idonee flange per il successivo montaggio delle apparecchiature passo d'uomo che nello specifico consistono in:

- manicotto centrale in acciaio zincato tipo mannesmann da 4" con tappo a vite da utilizzarsi per l'ingresso del carburante nel serbatoio e nel quale è alloggiata l'asta metrica per il controllo livello – verifica tabella di ragguglio;
- Manicotto di aspirazione da 2" per il collegamento con l'apparecchio di erogazione (solo per i serbatoi in uso all'impianto carburanti per autotrazione);
- Tubazione di mandata da 2" per il collegamento con l'erogatore dell'impianto carburanti per nautica da diporto;
- Manicotto di equilibrio da 2" dotato di tappo a vite per il collegamento della stessa all'autobotte durante le operazioni di scarico carburante e di una valvola a clapet per il collegamento ai terminali di sfiato durante le fasi di erogazione prodotto;
- Manicotto di recupero dei vapori da 2" (solo per i serbatoi di benzina senza piombo in uso all'impianto carburanti per autotrazione);

Orlando Maria architetto

I serbatoi saranno interrati in maniera tale da ottenere la distanza di sicurezza fra la generatrice superiore degli stessi ed il piazzale di almeno cm 100 ed una distanza reciproca tra i fasciami minima di cm 50.

I serbatoi, previa formazione di cassonetto a sezione obbligata, saranno poggiati in opera su un "letto di sabbia fine" dello spessore minimo di cm 20 e rinfiancati con il medesimo materiale sino alla completa copertura della generatrice superiore.

Il sistema di monitoraggio delle intercapedini dei serbatoi e delle tubazioni è costituito da un manometro (posto all'interno di una centralina) che permette il controllo della pressione del gas inerte posto all'interno delle intercapedini; l'eventuale foratura di una parete del serbatoio o delle tubazioni comporterebbe una perdita di pressione facilmente verificabile sul manometro e segnalata da un allarme ottico/acustico posto nella centralina esterna.

Sul pozzetto passo d'uomo dei serbatoi saranno installate delle piattine di rame per consentire il collegamento equipotenziale (per mezzo di pinza) con l'autobotte durante le operazioni di scarico. I serbatoi e le tubazioni (valvole e flange compreso) sono collegati mediante treccia di rame da mm. 16 ad una rete di terra collegata a dispersori alloggiati in appositi pozzetti.

Sulle flange di base di ogni serbatoio sarà applicata una targa in acciaio inox con le caratteristiche del serbatoio.

L'esecuzione dell'impianto meccanico sarà eseguito nel rispetto della regola tecnica di cui alla lettera circolare Prot. 7203 del 01.07.2009 "D.M. 29.11.2002 caratteristiche tubazioni interrate in impianti di distribuzione carburanti" ed al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/05/1996 e al successivo decreto di regolamento del 20/01/99 n. 76 per quanto concerne il sistema di recupero dei vapori; si precisa che relativamente all'impianto di porto non vi è obbligo di recupero dei vapori.

Generalità delle tubazioni:

Si utilizzeranno tubazioni a doppia parete in polietilene ad alta densità per idrocarburi con rivestimento interno non inferiore a 1 mm, costituito da materiale ad alte prestazioni resistente agli idrocarburi (EVOH) e comunque conformi alle norme EN 14125/04 tipo KPS o similari; Le tubazioni, prima della messa in esercizio saranno sottoposte a prova di pressione idonea a garantire la perfetta funzionalità dei collegamenti realizzati.

Orlando Maria architetto

Le tubazioni, ove possibile, saranno stese in unica tratta su letto di sabbia e rinfiancate con eguale materiale.

- Impianto carburanti per autotrazione

tubazioni di aspirazione da 2", per il collegamento dai serbatoi carburanti ai sistemi di misura;

tubazioni di equilibrio da 2", consentono il mantenimento dell'equilibrio statico all'interno del serbatoio durante le operazioni di erogazione; nelle fasi di erogazione, una *valvola a clapet* consente l'immissione di aria a compensazione del prodotto erogato; i terminali delle tubazioni di equilibrio, muniti di tagliafiamma, saranno portati fuori terra (nella posizione indicata in progetto) ad una altezza minima di mt. 2.40 dal suolo;

tubazioni di recupero dei vapori da 2", per il collegamento dei Kit di recupero dei vapori installati sulla pistola di erogazione della benzina (impianto autotrazione) con il corrispondente serbatoio.

In ottemperanza alla normativa vigente in materia (Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16.05.1996 e al successivo decreto di regolamento del 20.01.99 n. 76) l'impianto sarà dotato di un dispositivo di recupero dei vapori prodotti nelle fasi di erogazione delle benzine.

In dettaglio per ogni pistola di erogazione partirà una tubazione da 2", questa nel pozzetto dell'erogatore, dotata di un raccordo a tre pezzi munito di tappo, sarà collegato al Kit di recupero dei vapori che sarà immesso nel serbatoio di prodotto corrispondente.

L'immissione dei vapori avverrà fino al fondo del serbatoio quindi in gorgogliamento al fine di saturare i vapori stessi.

La tubazione prima dell'ingresso in serbatoio dovrà essere dotata di un dispositivo rompifiamma e di valvola di non ritorno flottante con apertura fino a 20 mmbar.

- Impianto carburanti per nautica da diporto

Le tubazioni, nel tratto corrente tra l'impianto carburanti per autotrazione e l'impianto carburanti per nautica da diporto, correranno all'interno di tubi in PVC, serie pesante da mm 100, intervallata da pozzetti di ispezione.

tubazioni di mandata in pressione da 2", per il collegamento dai serbatoi carburanti all'erogatore, con ausilio di pompa sommersa;

Orlando Maria architetto

Tutela doganale

Al fine di consentire l'eventuale controllo dei prodotti stoccati nei serbatoi carburanti, da parte delle competenti autorità, sul coperchio passo d'uomo di ogni serbatoio interrato è posto un tronchetto di tubazione da 4" (per il carico carburanti) idoneo all'inserimento della strumentazione di campionatura.

Impianto elettrico e di terra

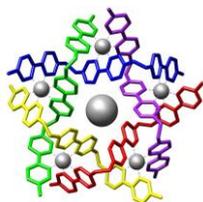
L'esistente impianto elettrico sarà ampliato e modificato, come da specifico progetto redatto secondo le vigenti norme di settore; risulterà costituito da conduttori elettrici in rame, opportunamente dimensionati e del tipo non propagante la fiamma, e da canalizzazioni in PVC (poste sotto traccia) interrate ad una profondità non inferiore a cm. 30 da quota banchina/strada.

Tutte le apparecchiature dell'impianto saranno messe a terra con resistenza non superiore a 20 Ohm.

Palermo lì 10.11.2021

IL PROGETTISTA



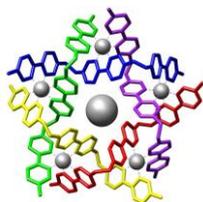


STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

**PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO CARBURANTI PER
AUTOTRAZIONE IN LAMPEDUSA (AG) LUNGOMARE LUIGI RIZZO SNC E
REALIZZAZIONE DI UNA COLONNINA DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER
NATANTI DA DIPORTO AI SENSI DELL'ART. 24 DEL R.C.N.**

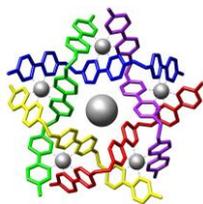
**Petrol Service Lampedusa S.r.l.
Lungomare Luigi Rizzo Lampedusa (AG)
(porto vecchio)**


STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

INDICE
Sommario

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
2.1 Normativa comunitaria	3
2.2 Normativa nazionale.....	4
2.3 Normativa regionale	5
3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	7
3.1 Tipologie e azioni dell'opificio industriale.....	7
3.1.1 Descrizione del ciclo produttivo.....	12
3.2 Dimensioni, ambito di riferimento e complementarietà con altri progetti.....	12
3.3 Uso delle risorse naturali	16
3.4 Produzione di rifiuti.....	17
3.5 Inquinamento e disturbi ambientali	18
3.6. Rischi di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate	21
4. INTERFERENZA CON IL SISTEMA AMBIENTALE	22
4.1 Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato ed eventuale interferenza con siti Rete Natura 2000 limitrofi o correlati.....	22
4.1.1 Sito ITA010007	23
4.1.2 Sito ITA010028	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.1.3 Descrizione dell'ambiente circostante l'intervento progettuale	26
4.2 Interferenze sulle componenti abiotiche.....	27
4.2.1 Ambiente idrico e sottosuolo.....	28
4.2.2 Analisi degli impatti indotti sulla componente rumore	28
4.2.3 Analisi degli impatti indotti sulla componente atmosfera	31
4.3 Interferenza del progetto con le componenti biotiche	38
4.4 Valutazione del grado di significatività dell'incidenza diretta o indiretta che il progetto può avere sui siti Natura 2000	39
4.5 Misure di mitigazione.....	40
5. CONCLUSIONI.....	41



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

1. PREMESSA

Il presente studio è riferito al progetto di potenziamento dell'impianto carburanti per autotrazione in Lampedusa (AG) Lungomare Luigi Rizzo snc (porto Vecchio) e realizzazione di una colonnina di distribuzione carburanti per natanti da diporto ai sensi dell'art. 24 del r.c.n censito al N.C.T. di Lampedusa, al foglio di mappa 18 P.Ile 2088 – 2474, della ditta Petrol Service Lampedusa srl.

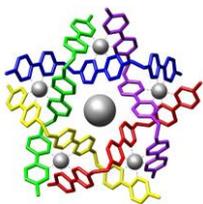
Il progetto sopra descritto ricade all'interno del centro urbano limitrofa con il sito Natura 2000: **ZPS ITA 040013 "Arcipelago delle Pelagie – area marina e terrestre" Lampedusa e Linosa, alle coordinate 35°29'58.75"N , 12°36'24.40"E**. L'area oggetto d'intervento risulta sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi e per gli effetti della L. 29.6.1939 n.1497; il territorio di Lampedusa e Linosa inoltre è stato dichiarato di notevole interesse pubblico con il Decreto dell'Assessore Regionale per i BB.CC.AA. e P.I. del 12/7/1983, n. 1153.

La presente documentazione è stata redatta al fine di meglio evidenziare gli effetti indotti dal progetto sui siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area di studio. L'analisi è stata eseguita fino alla *Fase 2 (valutazione appropriata)*, indicata nella Guida Metodologica redatta dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. È stata, cioè, effettuata un'analisi dell'incidenza del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. Si rappresenta che il predetto studio rientra nella FASE 1: *verifica (screening), ovvero sia il processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa.*

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 Normativa comunitaria

Nell'ambito delle politiche di conservazione adottate dall'Unione Europea, Rete Natura 2000 è il principale strumento per la tutela della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine sia degli habitat naturali e semi-naturali che delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

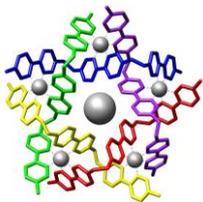
comunitario. La Rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente interconnesso dal punto di vista funzionale: Obiettivo della Rete è garantire una continuità minima nella funzionalità ecologica degli habitat indicati in Direttiva (All. I e II) e quindi assicurare la sopravvivenza di popolazioni animali e vegetali tutelandone l'area minima vitale e riducendone la frammentazione. La Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura in un'ottica di convivenza possibile con "le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché le particolarità regionali e locali" (Art. 2). La stessa Direttiva riconosce inoltre il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e ambiente. La ZPS ITA040013 rientra nelle seguenti tipologie:

- ambienti steppici;
- colonie di uccelli marini e isole rilevanti per la migrazione.

L'isola di Lampedusa e tutta la fascia marina limitrofa al territorio insulare rientrano nella ZPS e per quanto concerne il territorio di Lampedusa, esso ricade quasi interamente all'interno dei confini della ZPS. La ZPS ha come riferimento il piano di gestione Isole Pelagie della ZSC sopracitata. **La Valutazione di Incidenza Ambientale è un procedimento di natura preventiva introdotto dalla Direttiva Habitat con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non finalizzati alla conservazione degli habitat, ma potenzialmente in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.**

2.2 Normativa nazionale

Nel quadro normativo nazionale il recepimento della Direttiva Uccelli è avvenuto con Legge 157/92 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" mentre il recepimento della Direttiva Habitat con D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, successivamente modificato con D.M. del 20 gennaio 1999 (modifiche degli elenchi delle specie e degli habitat degli All. A e B D.P.R. 357/97) e D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357/97 del 8.9.97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

fauna selvatiche).

Ai sensi del DPR 8 settembre 1997 n. 357, modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 in ottemperanza all'art. 6 della Direttiva Habitat "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di opportune analisi dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

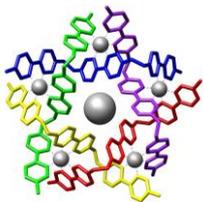
L' articolo 5 del D.P.R. n. 120 del 12/03/2003, al comma 3 stabilisce che: "I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo a quanto espresso nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione dei medesimi".

2.3 Normativa regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è il Decreto Assessoriale 30 marzo 2007, che all'art. 2 disciplina la procedura della valutazione di incidenza, dando le indicazioni sui contenuti della relazione, meglio esplicitati negli allegati 1 e 2. In particolare, nel caso di progetti e interventi, la relazione deve avere i seguenti contenuti:

A) Caratteristiche dei progetti

- 1) Tipologia delle azioni e/o opere: illustrazione dell'intervento, con descrizione delle caratteristiche del progetto, delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera e/o dei lavori, dei tempi necessari e degli obiettivi che si perseguono.
- 2) Dimensioni e/o ambito di riferimento: superficie territoriale interessata dall'intervento e quella temporaneamente interessata per la realizzazione dell'intervento stesso, con percentuale della superficie interessata rispetto alla superficie totale del sito e percentuale di habitat interessato rispetto all'intero habitat presente nel sito, localizzazione su elaborati cartografici in scala minima



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

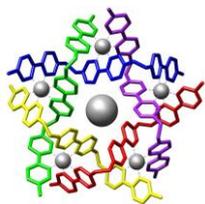
*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

1:25.000 dell'area interessata dal sito della Rete Natura 2000, che rechi in evidenza la sovrapposizione delle l'eventuale presenza di aree protette.

- 3) Complementarietà con altri interventi.
- 4) Uso delle risorse naturali: indicazioni delle risorse utilizzate sia successivamente alla realizzazione dell'intervento, a regime, sia quelle utilizzate soltanto nel corso della realizzazione dell'intervento stesso.
- 5) Produzione di rifiuti: va indicata la quantità e la natura dei rifiuti prodotti sia nel corso della realizzazione dell'intervento che successivamente alla sua realizzazione, a regime. Va indicata anche la destinazione dei rifiuti.
- 6) Inquinamento e disturbi ambientali: vanno indicate le eventuali emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, di rumori e di ogni altra causa di disturbo sia in corso d'opera che a regime.
- 7) Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate: devono essere previsti i rischi infortunistici e le misure di precauzione adottate.

B) Interferenze con il sistema ambientale

- 1) Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato ed eventuale interferenza con siti Rete Natura 2000 limitrofi o correlati.
- 2) Interferenze sulle componenti abiotiche: eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento all'eventuale presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, o depauperamento, anche temporaneo, delle falde idriche.
- 3) Interferenze sulle componenti biotiche: descrizione dell'interferenza sugli habitat e sulle componenti floristiche e faunistiche indicate nel relativo formulario Natura 2000 del sito.
- 4) Connessioni ecologiche: vanno considerate le eventuali frammentazioni di habitat che potrebbero interferire con la contiguità fra le unità ambientali considerate.
- 5) Valutazione del grado di significatività dell'incidenza diretta o indiretta che il piano/progetto/intervento può avere sui pSIC, SIC, ZSC, ZPS.
- 6) Descrizione delle misure di mitigazione che si intendono adottare per ridurre od eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali allo scopo di garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

- 7) Nel caso in cui, nonostante l'adozione di misure di mitigazione, si verifichi un'incidenza significativa e non sia possibile adottare soluzioni alternative, è necessario individuare misure di compensazione adeguate, ai sensi dei commi 9 e 10 dell'art. 5, D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni.
- 8) Nel caso di misure di mitigazione, queste dovranno essere efficaci nel momento dell'effettuazione del danno, tranne nel caso in cui sia dimostrato che la propedeuticità non è necessaria per garantire la coerenza della Rete e l'efficienza ecologica del sito.

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

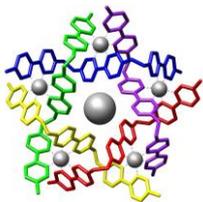
3.1 Tipologia e intervento

La ditta “**Petrol Service Lampedusa S.r.l. con sede in Lampedusa**”, titolare dell’impianto punto vendita carburanti, realizzato in forza del **PdC n. 14 del 18/10/2005**, giusta autorizzazione con decreto DDRS 3961/2012 presenta il seguente intervento di ristrutturazione e potenziamento aziendale. Nella fattispecie l’intervento prevede la dismissione dei vecchi serbatoi interrati di capacità 30 mc totali ed installarne di nuovi con un aumento della capacità di stoccaggio sino a 90 mc. Oltre tutto, la ditta intende realizzare un punto di distribuzione (una colonnina di erogazione di gasolio e benzina) sulla banchina per la commercializzazione di carburante ai natanti da diporto.

Nello specifico, il potenziamento del nuovo impianto progettato dall’Arch. Orlando Maria iscritta all’Ordine degli Architetti di Palermo al n. 5861 con studio in Palermo nella via Damiani Almeyda, consiste nell’aumento della capacità di stoccaggio degli attuali serbatoi interrati oramai vetusti, nell’installazione di nuovi serbatoio e nella realizzazione di una linea di distribuzione con colonnina di erogazione in banchina per la commercializzazione ai natanti da diporto, ecco perché la richiesta di circa 60 mq di specchio acqueo.

L’impianto carburanti di cui al progetto presentato ai sensi dell’articolo 24 del Regolamento del Codice della Navigazione insiste su un’area demaniale marittima di cui alla **C.D.M. n. 455/2014** della superficie di mq 157,55 per la quale ai sensi del D.A. 137/GAB del 21.05.2020 è stata richiesta l’estensione della validità al 31.12.2033, e ricade in zona omogenee D – Zone artigianali / industriali esistenti e di completamento di cui al PRG del Comune di Lampedusa.

Il punto vendita carburanti già realizzato in conformità *al D.D.R.S. n. 3691/8 PA del 22.11.2012* rilasciato



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

dall'Assessorato Attività Produttive della Regione Siciliana, nella sua attuale configurazione planimetrica dell'impianto carburanti è conforme al Permesso di Costruire n. 01 rilasciato dal Comune di Lampedusa e Linosa (AG) in data 03.03.2015 ed è costituito da:

- a) n. 1 distributore per la doppia erogazione di benzina senza piombo/benzina senza piombo collegato a n. 2 serbatoi da mc. 10 cadauno per complessivi mc. 20;
- b) n.1 distributore per la doppia erogazione di benzina senza piombo/gasolio collegato:
 - per la benzina senza piombo ai serbatoi di cui alla lettera a)
 - per il gasolio a n. 1 serbatoio da mc. 10.
- c) n. 1 distributore a singola erogazione di gasolio collegato al serbatoio di gasolio di cui alla lettera b);
- d) n. 1 serbatoio per olio esausto da mc 0.30;
- e) apparecchiatura self-service pre-pagamento per i prodotti esitati.

E da una componente edilizia costituita da:

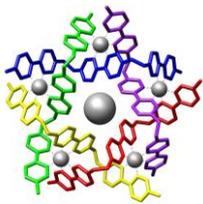
- un manufatto costituito da uno scatolare di fondazione (utilizzato per magazzino)e da un piano terra, uffici e servizi, della superficie coperta di mq 16,10;
- un marciapiede della superficie di mq. 82,90 su cui sono installate le attrezzature per la erogazione dei carburanti (n. 3 distributori carburati e n. 1 apparecchiatura self-service);
- una struttura metallica a copertura del marciapiede sopra descritto, costituita da telo plastificato su montanti in scatolare di ferro.

L'attuale intervento prevede: **il potenziamento dello stoccaggio dei carburanti dagli attuali mc. 30 a mc. 90,00 e la realizzazione di un punto di rifornimento per nautica da diporto a margine della banchina per il libero ormeggio composto da un distributore a doppia erogazione benzina Senza piombo/gasolio che risulterà alimentato da n. 2 serbatoi dedicati da mc. 20 cadauno posti nell'area asservita all'impianto carburanti stradale esistente.**

Proprio per consentire le operazioni di rifornimento alle imbarcazioni da diporto è stata richiesta all'Assessorato l'asservimento di uno specchio acqueo della superficie di mq 64,00 prospiciente la banchina.

Altresì, l'intervento prevede l'adeguamento delle pendenze dei piazzali e l'installazione di un sistema di un disoleazione per la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia.

All'impianto di distribuzione carburanti si accede lungo la strada comunale denominata Lungomare Luigi Rizzo. Mentre, per l'erogazione del carburante per i natanti questi si riforniscono direttamente dalla banchina.


STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

PLANIMETRIA GENERALE DELL'AREA
STATO DI PROGETTO
SCALA 1/500

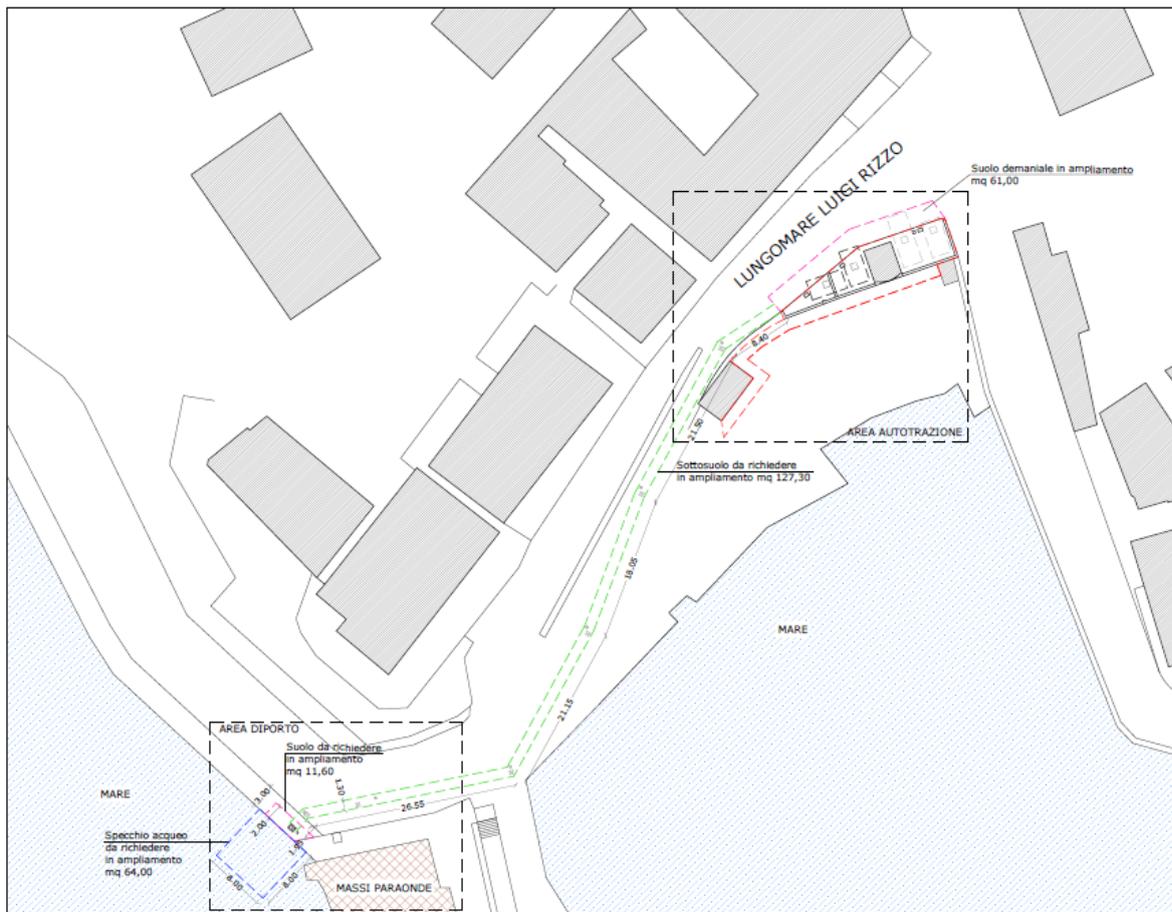
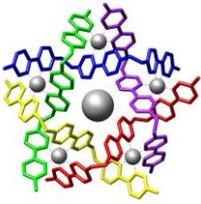


Tavola 2 (ALLEGATO)

Area di intervento:

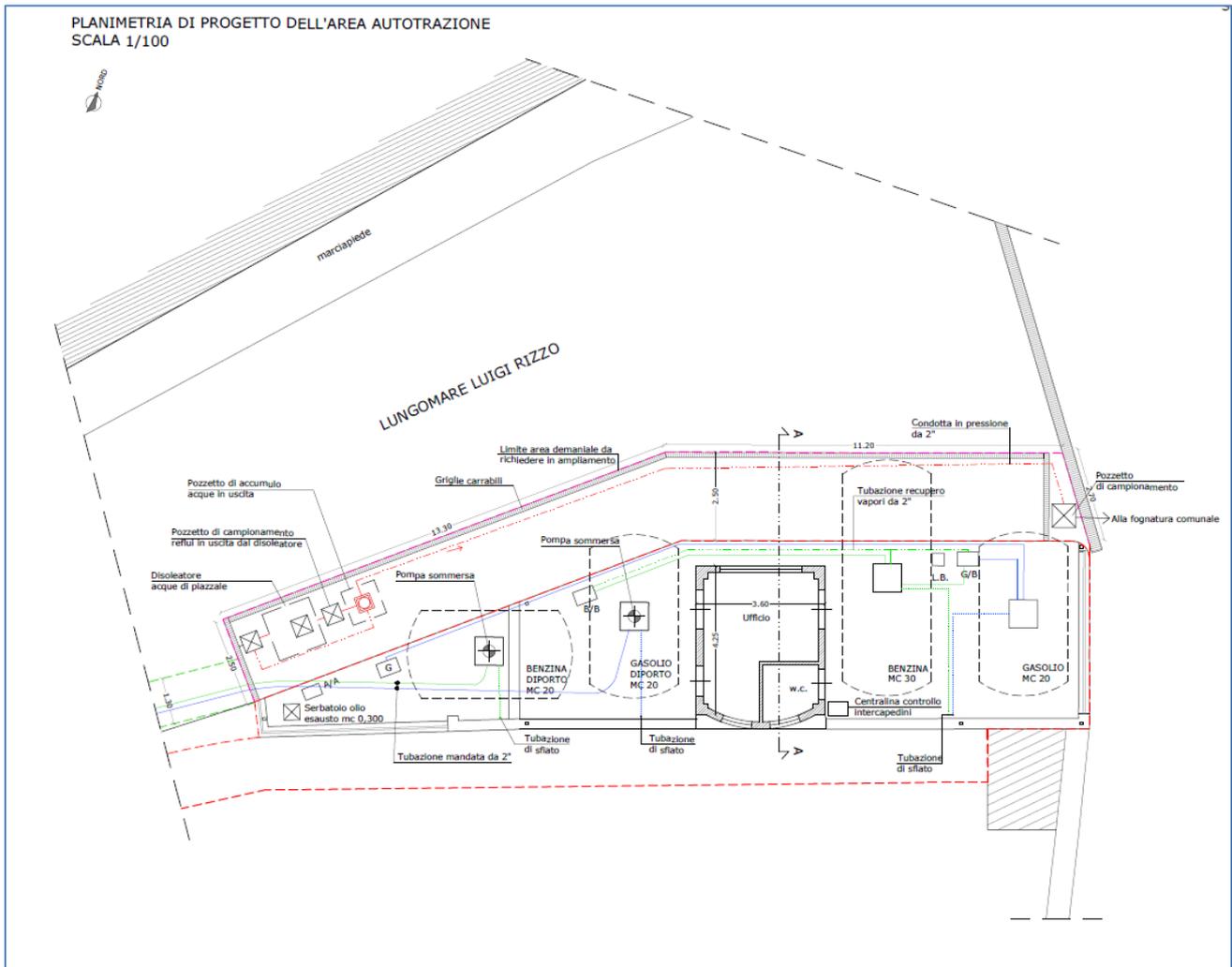
- (1) ristrutturazione punto vendita carburanti con installazione nuovi serbatoi.
- (2) installazione tubazione interrata con colonnina erogazione carburante in banchina con richiesta di specchio acqueo

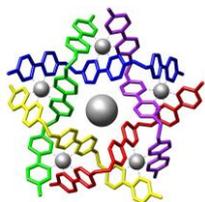


STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

PARTICOLARE DEL PUNTO VENDITA CARBURANTI - LATO LUNGOMARE LUIGI RIZZO – Porto Vecchio

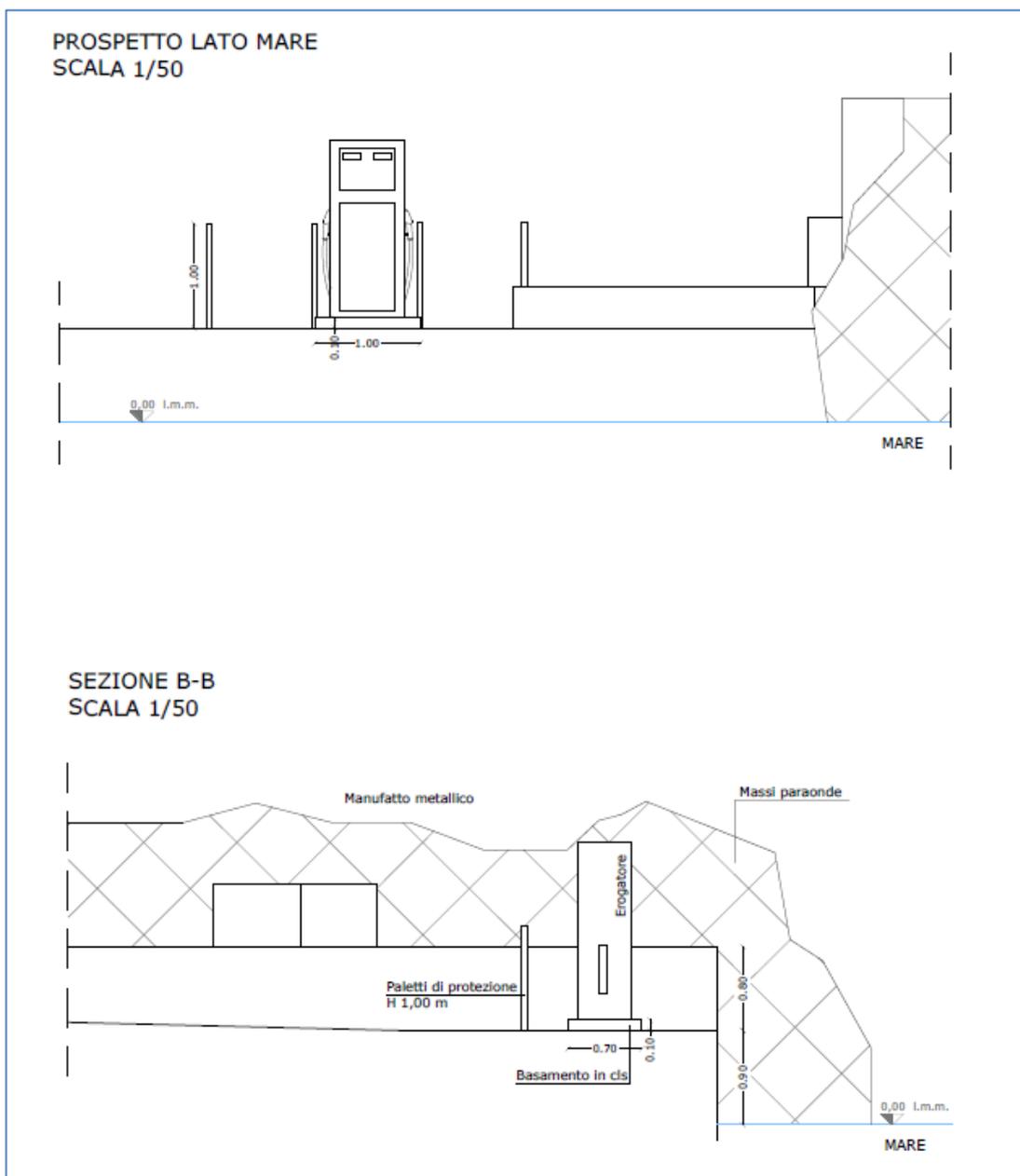


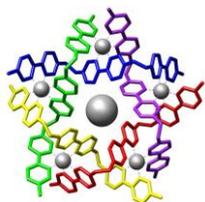


STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

PARTICOLARE COLONNINA DI EROGAZIONE IN BANCHINA – Porto Vecchio





STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

3.1.1 Descrizione del ciclo produttivo

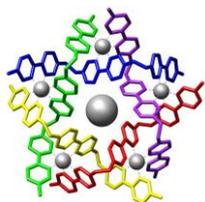
il ciclo produttivo dell'impianto è del tutto semplice e conosciuto. I mezzi per approvvigionarsi del carburante fanno loro ingresso su piazzola posta lungo il lungomare Luigi Rizzo in prossimità delle colonnine di erogazione. Qui si riforniscono del carburante e lasciano la piazzola. Lo stesso dicasi per il punto di erogazione posto su banchina in cui i natanti si accostano alla banchina effettuano rifornimento e lasciano la banchina.

3.2 Dimensioni, ambito di riferimento e complementarietà con altri progetti

L'attività di distribuzione carburanti, presente sin dal 2009 e sulla quale sarà operato un intervento di ristrutturazione di potenziamento della capacità di stoccaggio, è situata nel Comune di Lampedusa al **folio di mappa 18 particella 2088 (mq 85,00) e porzione della particella 2474 (mq 72,55), su 80 mq di suolo demaniale marittimo in concessione n. 744/2006 e successivi rinnovi. L'impianto risulta** Autorizzato con DDRS n. 3691/2012 e concessione edilizia di cui al PdC n.014 rilasciata dal Comune di Lampedusa prot. 12816 del 2012.



fig. 1



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

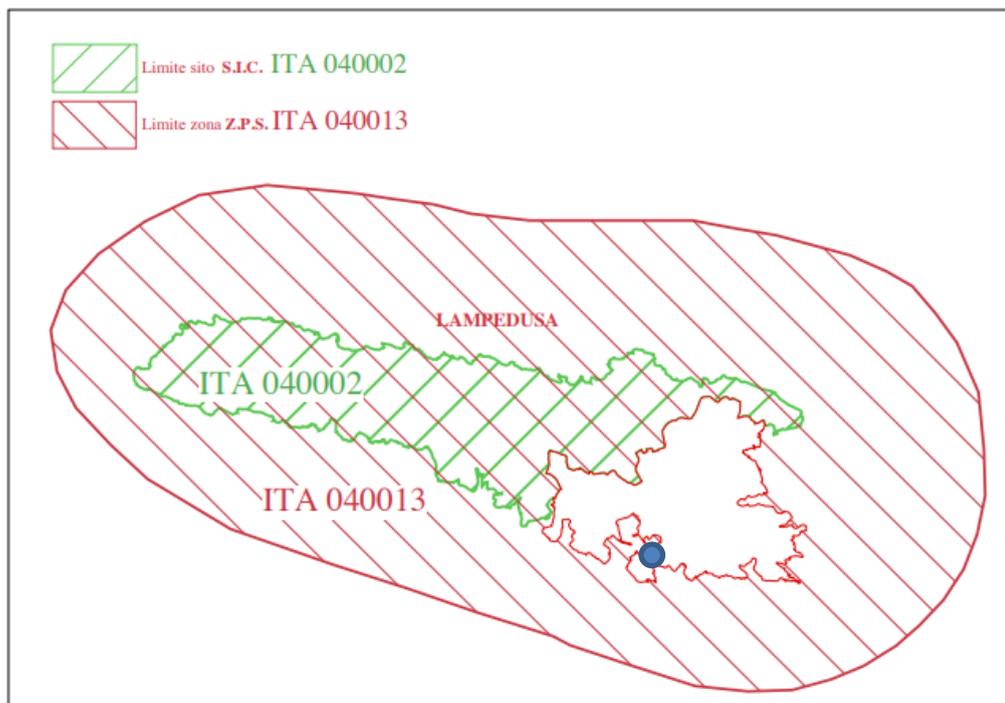
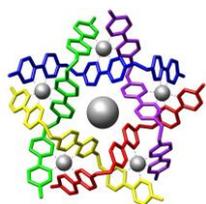


fig. 2 e 3



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

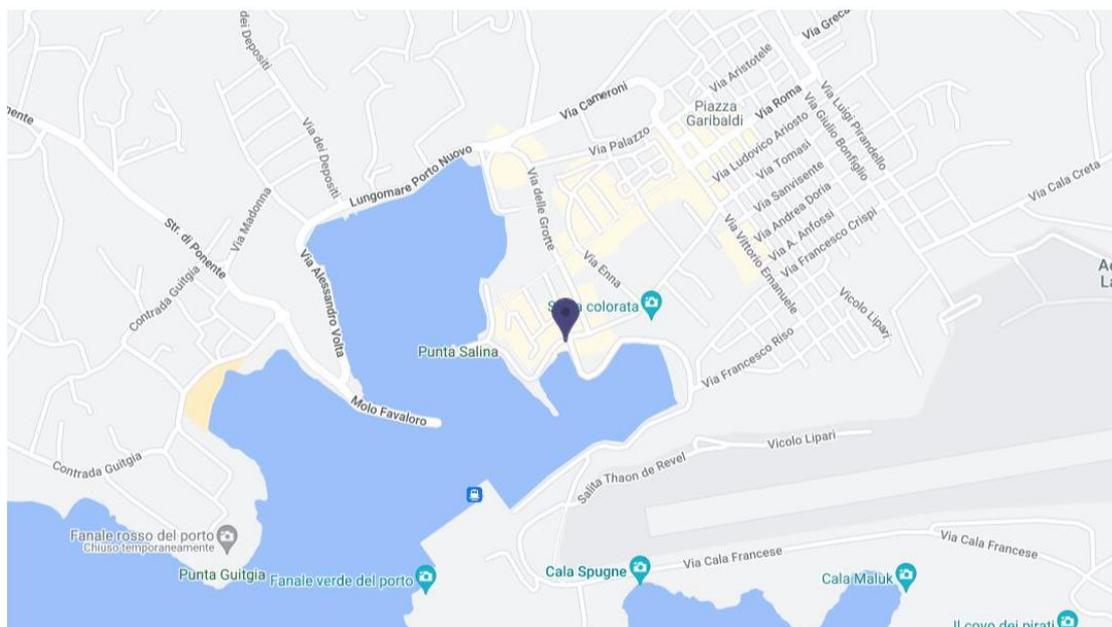


Figura. 4

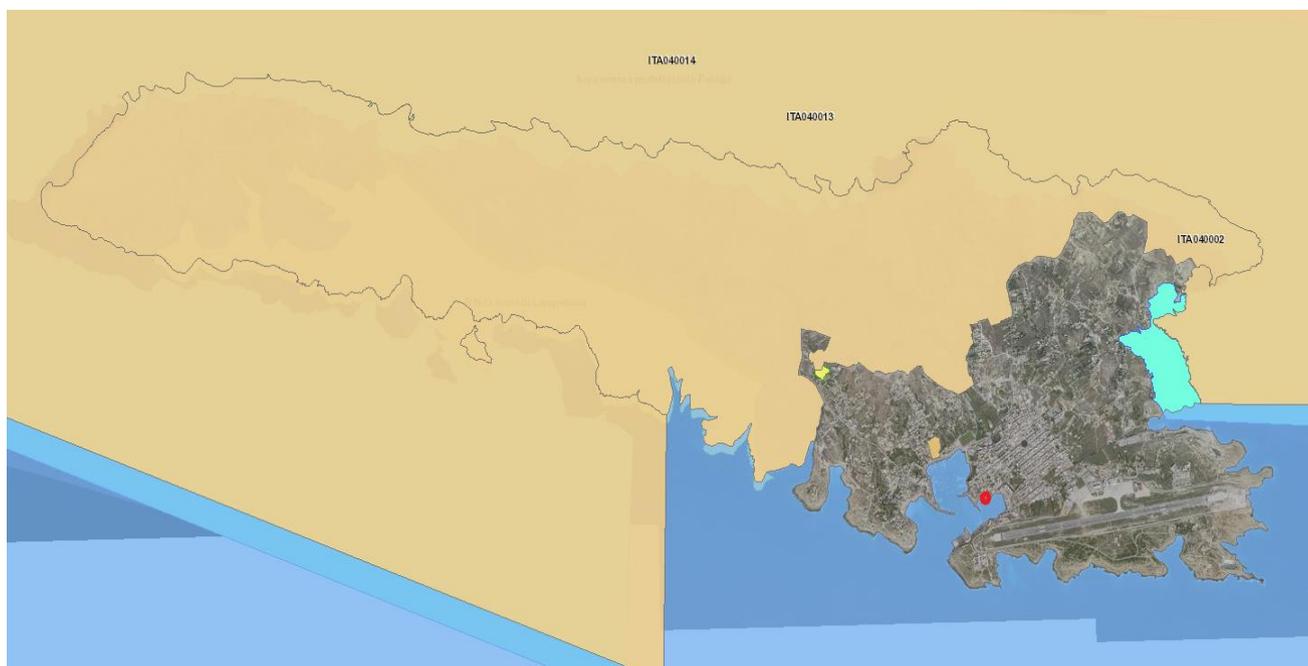
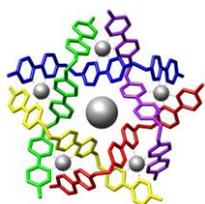


Figura 5 - Individuazione dei siti di importanza ambientale

(Fonte: Geoportale Regione Siciliana)



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
 rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
 gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

L'intervento in argomento è **posto al di fuori del perimetro del ZPS ITA040013**, Arcipelago delle Pelagie, al di fuori del Sito ZSC cod. ITA 040002 "Lampedusa e Lampione", Sito ZSC cod. ITA 040014 e al Sito ZSC cod. ITA 040001. L'intervento di dismissione delle cisterne interraste vetuste, sarà svolto all'interno del centro urbano ad una distanza di circa 25 metri dal mare. Mentre, l'installazione della colonnina erogatrice sarà collocata ad una distanza di 2 metri dal mare, e lo scavo all'interno del quale sarà alloggiata la tubazione di 2" che trasporterà il carburante è posta all'interno del centro urbano a circa 10 metri dalla banchina. (vedi Tavola 2)

E' dunque evidente che la percentuale della superficie del sito Natura 2000 interessata dall'intervento, rispetto alla superficie totale del sito stesso, è pari a zero.

Per quanto a conoscenza dello scrivente, non vi sono allo stato attuale altri progetti proposti od in corso che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sull'area tutelata.

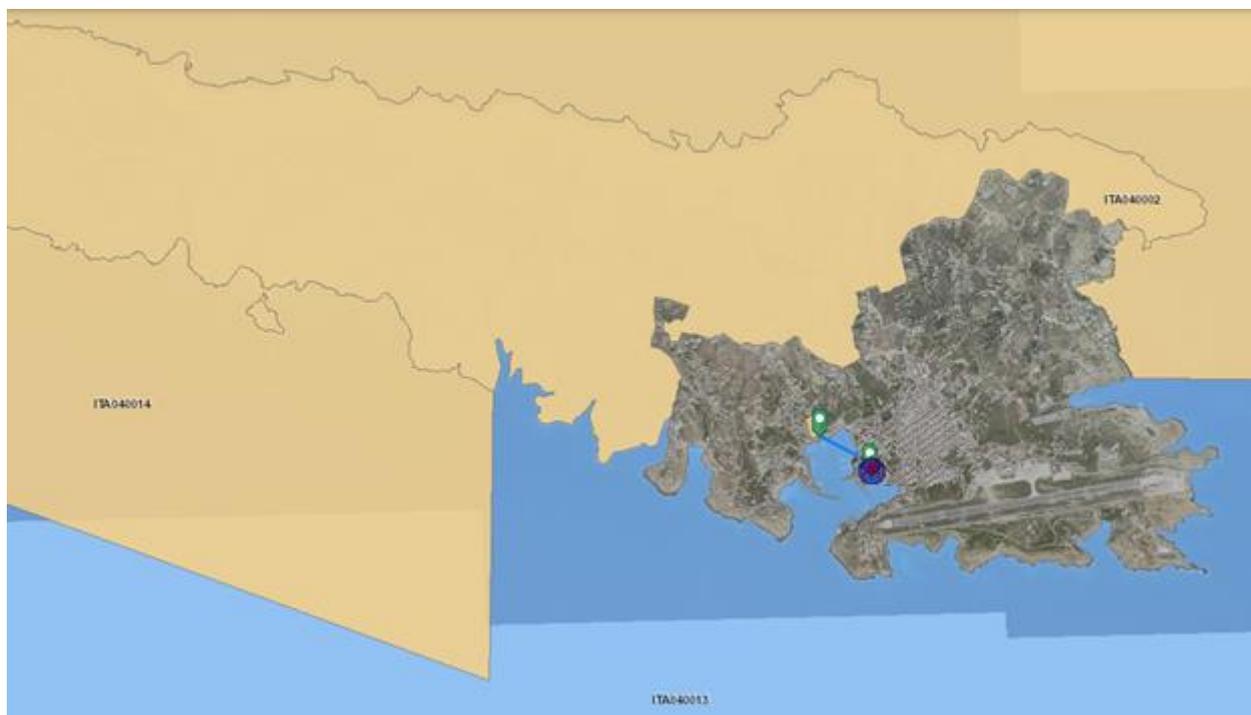
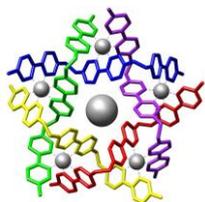


Figura 6 – Individuazione dei siti Natura 2000 prossimi all'area di intervento

(Fonte: Geoportale Regione Siciliana)



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro



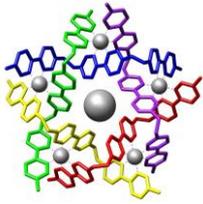
*Figura 7 – R.N.O. Isola di Lampedusa
(Fonte: Geoportale Regione Siciliana)*

3.3 Uso delle risorse naturali

Il progetto, come più volte ribadito, prevede l'estrazione delle cisterne interrate vetuste previo scasso del piano strada, e alloggiamento delle nuove cisterne a capacità maggiore, oltre che la ristrutturazione del chiosco e la pavimentazione.

In riferimento all'escavazione e/o al movimento terra e degli inerti, e al consumo di suolo connesso all'iniziativa in progetto, è previsto uno scavo della lunghezza di 100 metri circa per 1,30 di larghezza e 50 cm circa di profondità per l'installazione della linea di approvvigionamento del carburante dai serbatoi alla colonnina per l'erogazione del diporto direttamente in banchina.

Si chiarisce che il suolo e dunque le terre escavate saranno, riutilizzate in situ per ritombare la linea di distribuzione qualora analiticamente idonee secondo le prove al test di cessione ai fini dell'ammissibilità al recupero. In alternativa saranno avviate direttamente a smaltimento presso un'azienda di recupero presente in loco.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

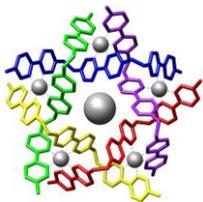


Figura 87 – Aerofoto con indicazione del progetto (scavo serbatoio – scavo per passaggio tubazione – installazione colonnina in banchina)

Le attività svolte all'interno della struttura non richiedono un fabbisogno energetico particolare nonostante l'introduzione di una pompa per l'approvvigionamento del carburante alla banchina

3.4 Produzione di rifiuti

L'attività di potenziamento e ristrutturazione in progetto non produce di per sé rifiuti quantitativamente



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

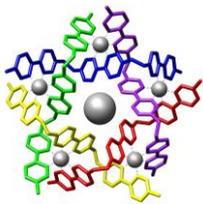
autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

significativi. Nello specifico dalle operazioni di escavo per l'estrazione delle cisterne interrato vengono prodotte terre che se idonee al test di cessione di cui al DM 05/02/98 e smi saranno o riutilizzate in sito o avviate a centro di recupero. Gli inerti prodotti vedi cemento o asfalto o misti di demolizione anch'essi rifiuti inerti saranno inviati a centri di recupero. Le cisterne in ferro dopo bonifica saranno anch'esse avviate a recupero. Dunque i rifiuti che saranno prodotti saranno conferiti presso centro recupero se idonei se no presso idonee discariche. Considerata la tipologia di impianto non si produrranno oltre i 10 mc di rifiuti inerti.

3.5 Inquinamento e disturbi ambientali

La tipologia di intervento prevede:

- Rimozione della struttura metallica prefabbricata a copertura del marciapiede in cls;
- Rimozione delle apparecchiature di erogazione carburante e dell'apparecchiatura self-service, che saranno successivamente riutilizzate;
- Rimozione degli attuali serbatoi per lo stoccaggio dei carburanti (n. 3 da mc. 10 cadauno);
- Rimozione del serbatoio per olio esausto, che sarà successivamente riutilizzato;
- Interro dei nuovi serbatoi per lo stoccaggio dei carburanti:
 - n. 1 da mc. 20 di Benzina senza piombo per nautica da diporto;
 - n. 1 da mc. 20 di Gasolio per nautica da diporto;
 - n. 1 da mc. 30 di Benzina senza piombo per autotrazione;
 - n. 1 da mc. 20 di Gasolio per autotrazione;
- Rifacimento dell'impianto meccanico, elettrico ed elettronico;
- Ricostruzione del marciapiede asservito all'impianto carburanti per autotrazione;
- Installazione delle apparecchiature di erogazione e del lettore self-service precedentemente rimossi;
- Realizzazione del sistema di disoleazione delle acque di piazzale nell'area rifornimento carburanti stradale



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

costituito da un sistema di canalette con griglie carrabili, classe D400, poste a delimitazione dell'area rifornimento di mq 61,00, che convoglieranno le acque di prima pioggia in un impianto di disoleazione per il raggiungimento degli standard qualitativi del refluo, prima dell'immissione nel collettore fognario comunale. Stante la naturale giacitura del piazzale di rifornimento carburanti, i reflui disoleati saranno immessi nella pubblica fognatura mediante condotta in pressione.

- Realizzazione, a margine della banchina portuale per il libero attracco, di un'area rifornimento per natanti da diporto della superficie di mq 11,60, sulla quale saranno collocati: n. 4 paletti di protezione in acciaio da 3" (H 1,00 m); un basamento in cls, delle dimensioni di m 1,00 x 0,70 x H 0,10, su cui installare l'erogatore doppio dei carburanti (benzina senza piombo e gasolio).

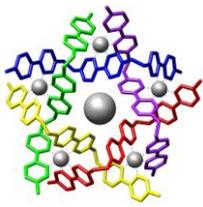
- l'erogatore doppio sarà collegato ai corrispondenti serbatoi della capacità di mc 20 cad. interrati nell'area carburante per autotrazione; per le operazioni di rifornimento delle imbarcazioni da diporto è previsto l'asservimento di uno specchio acqueo a margine della banchina di m 8,00 x 8,00 per complessivi mq 64,00.

- Rimontaggio della struttura metallica a copertura del basamento cls nell'area carburanti per autotrazione;

I serbatoi interrati per lo stoccaggio di carburante saranno cilindrici, orizzontali, con lo spessore delle lamiere minimo di mm. 5, a doppia parete, con sistema di monitoraggio dell'intercapedine e con passo d'uomo centrale; dotati di proprio bacino di contenimento, predisposto per la eventuale raccolta delle perdite provenienti dalle apparecchiature installate sullo stesso passo d'uomo. Su detti bacini di contenimento verranno giuntati, per mezzo di bulloni, idonei "pozzetti antispiandimento" (tipo fibralite o in PLT) sormontati a quota piazzale da chiusini carrabili di tipo servoassistiti.

Al fine di garantire la perfetta tenuta stagna dei pozzetti antispiandimento, per gli attraversamenti di tutte le tubazioni (meccaniche, elettriche, ecc.), saranno utilizzate idonee flange passaparete. I coperchi passo d'uomo dei serbatoi saranno già forniti di idonee flange per il successivo montaggio delle apparecchiature passo d'uomo che nello specifico consistono in:

- manicotto centrale in acciaio zincato tipo mannesmann da 4" con tappo a vite da utilizzarsi per l'ingresso del carburante nel serbatoio e nel quale è alloggiata l'asta metrica per il controllo livello – verifica tabella di ragguglio;



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

- Manicotto di aspirazione da 2" per il collegamento con l'apparecchio di erogazione (solo per i serbatoi in uso all'impianto carburanti per autotrazione);
- Tubazione di mandata da 2" per il collegamento con l'erogatore dell'impianto carburanti per nautica da diporto;
- Manicotto di equilibrio da 2" dotato di tappo a vite per il collegamento della stessa all'autobotte durante le operazioni di scarico carburante e di una valvola a clapet per il collegamento ai terminali di sfiato durante le fasi di erogazione prodotto;
- Manicotto di recupero dei vapori da 2" (solo per i serbatoi di benzina senza piombo in uso all'impianto carburanti per autotrazione);

Le tubazioni che si utilizzeranno saranno tubazioni a doppia **parete in polietilene** ad alta densità (HPDE) per idrocarburi con rivestimento interno non inferiore a 1 mm, costituito da materiale ad alte prestazioni resistente agli idrocarburi (EVOH) e comunque conformi alle norme EN 14125/04 tipo KPS o similari; Le tubazioni, prima della messa in esercizio saranno sottoposte a prova di pressione idonea a garantire la perfetta funzionalità dei collegamenti realizzati. Le tubazioni, ove possibile, saranno stese in unica tratta su letto di sabbia e rinfiancate con eguale materiale.

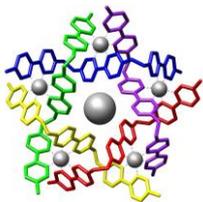
- Impianto carburanti per autotrazione tubazioni di aspirazione da 2", per il collegamento dai serbatoi carburanti ai sistemi di misura;

tubazioni di equilibrio da 2", consentono il mantenimento dell'equilibrio statico all'interno del serbatoio durante le operazioni di erogazione; nelle fasi di erogazione, una valvola a clapet consente l'immissione di aria a compensazione del prodotto erogato; i terminali delle tubazioni di equilibrio, muniti di tagliafiamma, saranno portati fuori terra (nella posizione indicata in progetto) ad una altezza minima di mt. 2.40 dal suolo;

tubazioni di recupero dei vapori da 2", per il collegamento dei Kit di recupero dei vapori installati sulla pistola di erogazione della benzina (impianto autotrazione) con il corrispondente serbatoio.

In ottemperanza alla normativa vigente in materia (Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16.05.1996 e al successivo decreto di regolamento del 20.01.99 n. 76) l'impianto sarà dotato di un dispositivo di recupero dei vapori prodotti nelle fasi di erogazione delle benzine.

In dettaglio per ogni pistola di erogazione partirà una tubazione da 2", questa nel pozzetto dell'erogatore, dotata di un raccordo a tre pezzi munito di tappo, sarà collegato al Kit di recupero dei vapori che sarà immesso



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

nel serbatoio di prodotto corrispondente.

L'immissione dei vapori avverrà fino al fondo del serbatoio quindi in gorgogliamento al fine di saturare i vapori stessi.

La tubazione prima dell'ingresso in serbatoio dovrà essere dotata di un dispositivo rompi fiamma e di valvola di non ritorno flottante con apertura fino a 20 mmbar.

- Colonnina di Erogazione carburante per nautica da diporto in banchina

L'installazione della colonnina di erogazione carburante da diporto, prevede due tubazioni da 2 pollici una per gasolio e una per benzina. Le tubazioni partono dai rispettivi serbatoi di carburante da diporto sino alla colonnina di erogazione in banchina. I tubi saranno anch'essi in PVC, serie pesante da mm 100, intervallata da pozzetti di ispezione e controllo incamiciati a protezione del suolo.

Le tubazioni di mandata saranno in pressione da 2", e per il collegamento dai serbatoi carburanti all'erogatore vi sarà montata una pompa sommersa;

Materie prime utilizzate

Nell'impianto in oggetto non vi è sfruttamento di risorse naturali ovvero di materie prime se non idrocarburi (carburanti) che arrivano a Lampedusa via mare, vengono stoccati nei serbatoi del punto vendita e distribuiti.

Acque

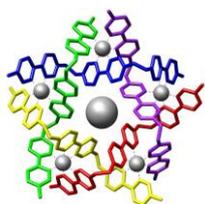
Le tipologie di acque di scarico prodotte dall'insediamento sono:

- acque meteoriche derivanti dal dilavamento dei piazzali;
- scarichi servizi igienici.

Tutti i reflui vengono scaricati nel collettore fognario. Le acque meteoriche invece subiscono un trattamento di disoleazione prima dell'immissione in pubblica fognatura.

3.6. Rischi di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

Per le attrezzature e i macchinari utilizzati e per le azioni che si svolgeranno, saranno adottate tutte le misure



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

necessarie di precauzione per evitare rischi infortunistici, come prescritto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ma anche tutti gli accorgimenti necessari onde evitare pericolo per l'ambiente e la collettività. Per la sicurezza sul lavoro prima dell'inizio dell'attività saranno predisposti tutti i documenti necessari, secondo le direttive del Decreto Legge 81/2008, che disciplina la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Verranno identificati i pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e i relativi rischi associati agli stessi, nonché le misure di prevenzione, di protezione e di raccomandazione da attuare. Per quanto riguarda l'ambiente tutte le tubazioni sono in polietilene (HDPE) ad alta densità e resistenza, e sono alloggiare all'interno di una struttura cd. a camicia. Anche i serbatoi sono a doppia camicia per cui i rischi derivanti dalla fuoriuscita di carburante sono trascurabili. I vapori di idrocarburi vengono recuperati mediante sistemi di recupero dei vapori già installati con in serbatoi, oltretutto, le emissioni di idrocarburi in ragione dell'art. 272 comma del d.gsvo 152/06 risultano scarsamente rilevanti da un punto di vista emissivo.

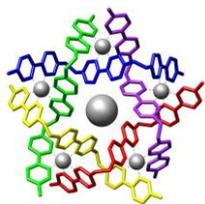
4. INTERFERENZA CON IL SISTEMA AMBIENTALE

4.1 Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato ed eventuale interferenza con siti Rete Natura 2000 limitrofi o correlati

4.1.1 Sito ITA040013

1	Codice sito	ITA040013
2	Nome sito	Arcipelago delle Pelagie - area marina e terrestre
3	Localizzazione centro sito	Longitudine 12.574029 Latitudine 35.51453
4	Tipo	B
5	Regione biogeografica	Mediterranea
6	Area	387289.0 ha
7	Area Marina	86%

L'area dello ZPS ricade nei comuni di Lampedusa e Linosa. L'Arcipelago delle Pelagie, situato nello Stretto di Sicilia, è costituito dalle isole maggiori di Lampedusa e Linosa e dall'isolotto di Lampione. L'isola di Lampedusa, estesa su 20,2 kmq e localizzata nel Canale di Sicilia a 128 Km dalla costa della Tunisia e a una



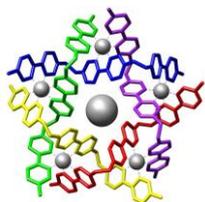
STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

distanza quasi doppia dalla Sicilia, è costituita da calcari stratificati bianchi miocenici, ed appartiene alla piattaforma continentale africana. Lampedusa, la maggiore e la più meridionale delle Pelagie è di natura calcarea; il versante settentrionale è costituito esclusivamente da falesie che scendono bruscamente fino a 30 metri di profondità, mentre gli altri versanti digradano dolcemente verso il largo e sono ricchi di cale e baie (Scammacca et al., 1993). Linosa (Serio et al., 2005), seconda per estensione, è di natura vulcanica ed è formata da substrati irregolari e da pareti verticali fino alla profondità di 30-45 metri. Lampione (Alongi & Catra, 1999), la più piccola delle isole, è di natura calcarea e si erge dal mare formando alte falesie; i fondali rispecchiano la morfologia costiera digradando rapidamente sul fondale sabbioso posto a circa -40 metri.

Il bioclimate è stato riferito al tipo **termo-mediterraneo semiarido** secondo la classificazione di Rivas-Martinez; le piogge risultano comunque estremamente variabili di anno in anno e notevole importanza rivestono le precipitazioni occulte. L'isola di Linosa, seconda per estensione ed estesa su 5,4 kmq, è di natura vulcanica (Serio et al., 2005) ed è formata da substrati irregolari e da pareti verticali fino alla profondità di 30-45 metri.

L'isola è costituita da un edificio vulcanico quaternario legato ad attività eruttive ripetute. Essa risulta quindi caratterizzata da diversi coni formati da materiale piroclastico con massima altitudine di 195 m (Monte Vulcano). Lungo le limitate aree pianeggianti risulta ancora oggi praticata l'agricoltura, con riferimento in particolare a vigneti e colture orticole. Così come per Lampedusa, anche a Linosa le precipitazioni annue risultano estremamente variabili, anche se i valori medi appaiono superiori a testimoniare una maggiore oceanicità climatica. Sotto l'aspetto vegetazionale, di un certo rilievo sono le formazioni arbustive (Periplocionangustifoliae e Cisto-Ericion), alofilo-rupicole (Crithmo-Limonietea) e le alo-nitrofile (Pegano-Salsoletea). La tipologia della vegetazione marina bentonica di substrato duro dell'arcipelago si diversifica notevolmente a causa della diversa natura del substrato tuttavia i popolamenti vegetali appaiono ben strutturati e in equilibrio con le condizioni ambientali. Inoltre su substrati mobili sono presenti estese e ben strutturate **praterie a Posidonia oceanica**. Intorno all'isola di Lampedusa notevole è la presenza di **Cymodocea nodosa in sacche sabbiose**. E' da segnalare la presenza di una specie aliena Caulerpa racemosa (Alongi et al. 1993), che nell'ultimo decennio si è ampiamente diffusa in tutto il Mediterraneo (Piazzini et al., 2005) e che nell'arcipelago forma estesi prati anche a ridosso dei Posidonieti.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

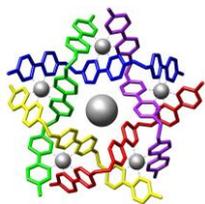
autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

L'Arcipelago delle Pelagie include aree di notevole interesse naturalistico-ambientale, con aspetti di vegetazione xerofila peculiari, nel cui ambito sono rappresentate diverse specie vegetali esclusive o di rilevante interesse fitogeografico (sezione 3.3: D), in relazione alla rarità o assenza nel territorio italiano al di fuori di queste isole. Sotto l'aspetto vegetazionale, di un certo rilievo sono le formazioni arbustive (**Periplocion angustifoliae e Cisto-Ericion**), **alofilo-rupicole (Crithmo-Limonietea)** e **le alo-nitrofile (Pegano-Salsoletea)**. L'isola di Linosa ospita la più grande colonia di *Calonectris diomedea* presente nel Mediterraneo con oltre 10.000 coppie. Numerose le specie di insetti endemici esclusivi di Lampedusa. Numerosa la popolazione di **Falco eleonora**e presente a Lampedusa e Lampione. Per quanto riguarda l'erpetofauna, interessante è la popolazione endemica di *Podarcis filfolensis laurentiimuelleri*, la presenza a Lampedusa di **due ofidi di origine nordafricana e la storica zona di ovideposizione della Caretta caretta nella spiaggia dell'isola dei conigli**. I popolamenti vegetali presenti sia su substrato duro, pur non rispecchiando la zonazione tipica del Mediterraneo, sono estesi, ben strutturati e mantengono una elevata biodiversità. (Fonte: Ministero dell'Ambiente Formulario Natura 2000)

Gli habitat di interesse comunitario presenti all'interno del territorio ed elencati nella **Direttiva Habitat** sono due di cui uno di interesse prioritario (*):

- **1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp. endemici***
- **6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero - *Brachypodietea***

La planimetria seguente riassume gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito riportati nel Piano di Gestione del sito Natura 2000 - Arcipelago delle Pelagie.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
 rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
 gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

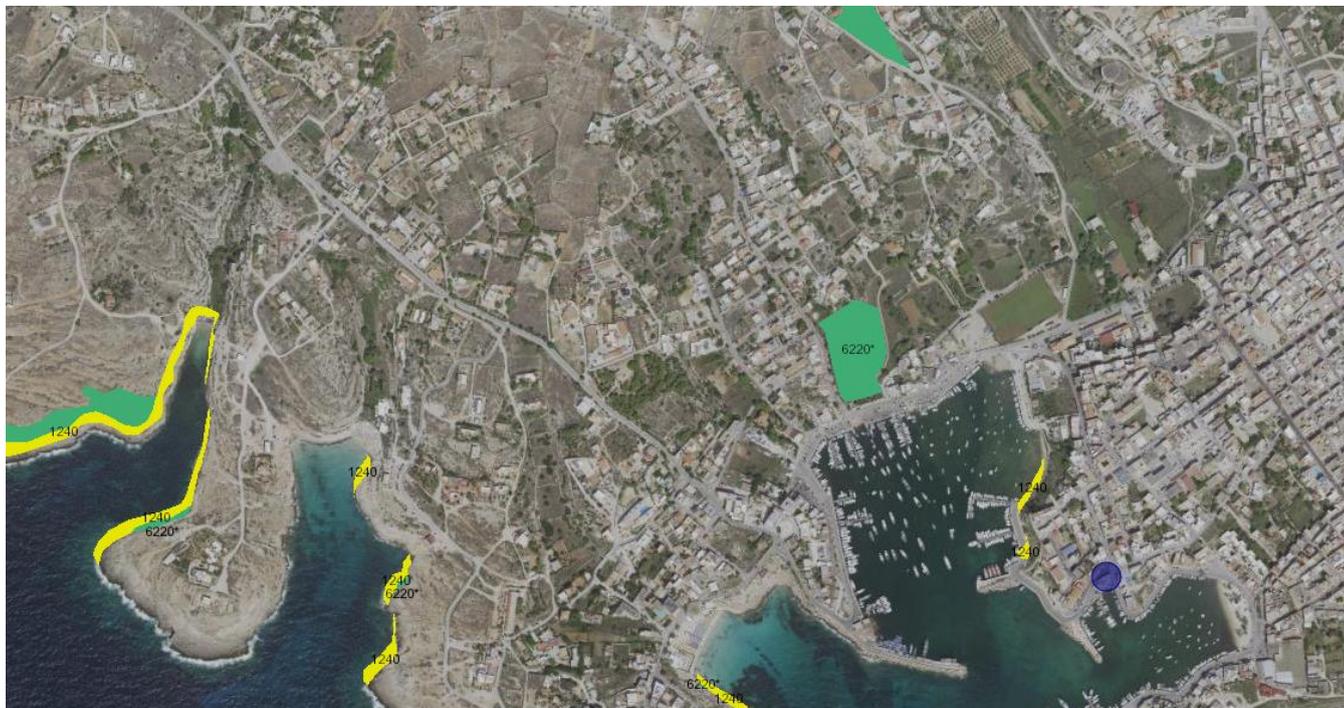


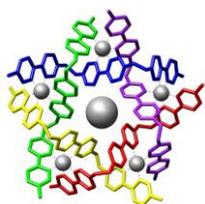
figura. 9 – planimetria habitat di interesse comunitario

Da quanto sopra illustrato l'intervento con le opere connesse ricade fuori le zone Habitat secondo Natura 2000 e non vi sono interferenze alcune con le specie in esso elencate. Non vi sono lavorazioni ed interventi in mare e quindi non vi sono attività interferenti o impattanti.

Altresì non vi sono lavorazioni che possono compromettere o interferire con gli uccelli. Tra l'altro l'intervento ricade in area fortemente antropizzata. Vedasi zona limitrofa al porto e all'aeroporto di Lampedusa, le cui attività risultano maggiormente impattanti rispetto all'intervento di cui al progetto allegato.

Nel sito oggetto di intervento, altresì, non sono presenti specie vegetali elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE.NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

Dunque, è possibile stabilire che l'intervento in oggetto non crea alcune interferenze con l'Habitat sopra elencato.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

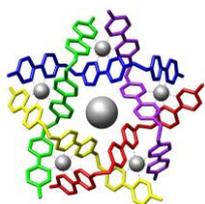
autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
 rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
 gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

4.1.2 Descrizione dell'ambiente circostante l'intervento progettuale

L'area in cui è ubicato l'insediamento oggetto del presente studio è localizzata nel comune di Lampedusa in una porzione del Lungomare Luigi Rizzo in periferia rispetto al centro abitato, nel Porto Vecchio, distante un centinaio di metri dal Porto Nuovo dove attraccano i traghetti, in zona limitrofa all'aeroporto di Lampedusa (350 m). L'attività insiste sul sito sin dal 2012 realizzata in forza del PdC n. 14 del 18/10/2005, giusta autorizzazione alla distribuzione carburanti con decreto DDRS 3961/2012 inserita in una matrice ambientale urbanizzata ed ad alta densità e pertanto caratterizzato dalla presenza, specialmente nelle immediate vicinanze, di insediamenti infrastrutturali ed artigianali. Per quanto concerne il sistema infrastrutturale, è presente una rete viaria urbana, il porto di Lampedusa con l'ingresso nello stesso dei Mototraghetti, e di diversi natanti e pescherecci e l'aerostazione che dista circa 300 metri dal sito.



Figura 10 – aerofoto generale con punti di intervento



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

Dalle informazioni desumibili dalla **Carta dell'Uso del Suolo della Regione Sicilia** estrapolata dal SITR e dalle informazioni prese dai sopralluoghi perlustrativi effettuati nell'area di indagine, è stato possibile individuare le principali destinazioni d'uso del territorio in esame.

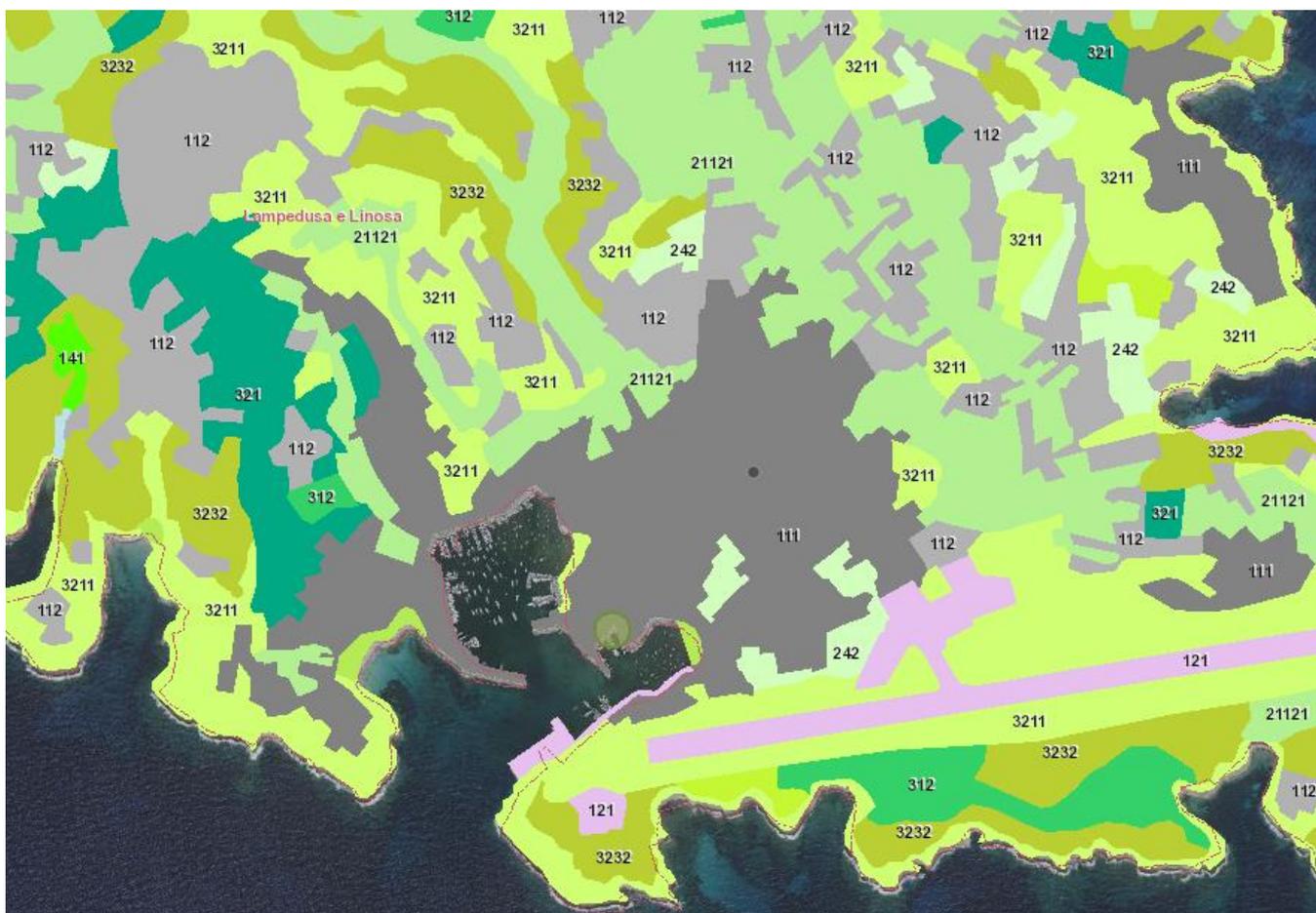
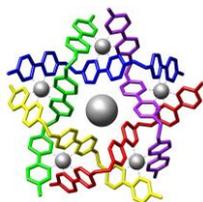


Figura 11 – stralcio “Carta dell’uso del suolo” (Fonte: Geoportale Regione Siciliana)

L’intervento ricade in classe residenziale a tessuto continuo (cod.111) a densa antropizzazione. Nel raggio di circa 500 m dall’intervento si trovano Sistemi colturali e particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli) (cod. 242), Praterie aride calcaree (cod.3211), e Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado (cod. 112).



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

4.2. INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Le interferenze sulle componenti abiotiche attengono, in particolare, agli impatti sulla stabilità e sulla natura del suolo, compreso il riferimento all'eventuale presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche.

Le principali interferenze con le componenti abiotiche dell'ecosistema sono di seguito descritte in considerazione delle azioni progettuali previste.

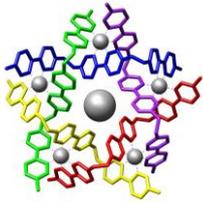
4.2.1 Ambiente idrico, sotterraneo e sottosuolo

La tipologia dell'intervento non interferisce con l'ambiente idrico superficiale e con il sottosuolo. Non sono presenti infatti falde acquifere. Oltre tutto gli scavi arrivano ad una profondità massima di 3 metri e comunque i serbatoi andranno posizionati dove già sono presenti quelli in sostituzione. Mentre, lo scavo per il passaggio della tubazione non va oltre i 50 cm di profondità. **Pertanto, dette attività non creano alcuna interferenza con l'ambiente idrico sotterraneo.** Ed ancora considerato che tutte le lavorazioni avvengono su terra ferma non vi sono interferenze con l'area marina costiera e dunque con la ZPS in oggetto.

4.2.2 Analisi degli impatti indotti sulla componente rumore

L'intervento in progetto considerate le attività da svolgersi per lo più scavi per inserimento dei serbatoi e alloggiamento tubazione, eliminazione della pavimentazione esistente e ricostruzione di nuova, sono fonte di potenziale disturbo sia per la popolazione e sia per la fauna. Sicuramente il rumore che verrà generato è limitato nel tempo ed è solo nella fase di cantierizzazione e non nella fase di esercizio del punto vendita. Dallo studio del clima acustico, i più vicini ricettori di tipo abitativo sono situati ad almeno 50m dal confine del lotto. L'area ZPS è l'area marino-costiera ed situata a distanza minime di 25m circa dall'intervento. I limiti di base previsti dalla normativa vigente, in termini di pressione sonora giornaliera in dB(A) ai ricettori, sono generalmente definiti dalla zonizzazione acustica del comune.

Il comune di Lampedusa non è ancora dotato di zonizzazione acustica, pertanto, si fa riferimento alla destinazione d'uso territoriale stabilita dal Piano Regolatore Generale, in accordo con i limiti riportati nella seguente tabella:


STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

Destinazione territoriale		Periodo di riferimento	
		Diurno (6 – 22)	Notturmo (22 – 6)
Territorio nazionale		70	60
Zona A	Parte del territorio che riveste carattere storico artistico o di pregio ambientale	65	55
Zona B	Le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate diverse dalla zona A	60	50
Zona esclusivamente industriale		70	70

dalla Foto di seguito è possibile notare come la zona dell'intervento (porto Vecchio) sia una zona d alta densità di popolazione. Nella fattispecie, considerato il traffico veicolare, l'impatto acustico generato dalle imbarcazioni, dai traghetti e dalle attività giornaliere, è possibile stabilire che l'impatto del rumore generato dall'intervento proposto non genera alcun impatto sull'ecosistema. Oltre tutto la limitata attività di cantierizzazione temporaneo che è prevista in circa 15 giorni, e che comunque sarà oggetto di richiesta in deroga al rumore non arrecherà alcun impatto al habitat circostante.

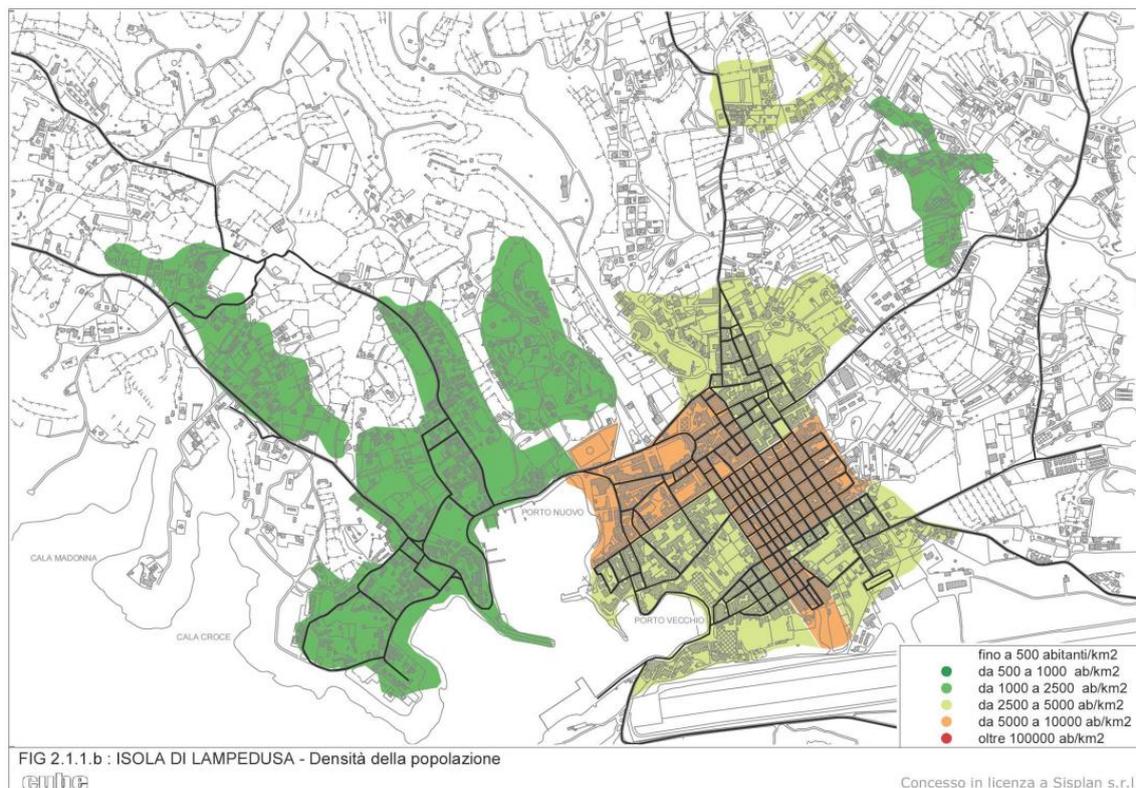
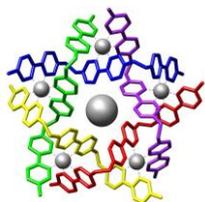


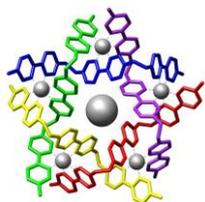
figura. 12 densità della popolazione



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*





STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro



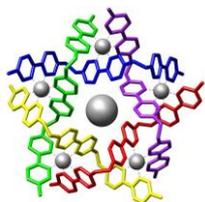
Figura. 13 – area urbana con individuazione dei ricettori sensibili (case abitate)

4.2.3 Analisi degli impatti indotti sulla componente atmosfera

La normativa di interesse sulla qualità dell'aria è quella stabilita dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" che, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 250/2012, recepisce la Direttiva Europea 2008/50/CE e abroga una serie di leggi precedenti, e fornisce i valori limite per gli Ossidi di Azoto, il Biossido di Zolfo e di Azoto, il Benzene, il Monossido di Carbonio, il Piombo, il PM₁₀ ed il PM_{2,5}.

Esso stabilisce inoltre che l'intero territorio nazionale sia suddiviso in zone e agglomerati da classificare ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente. Alla zonizzazione provvedono le Regioni e le Province autonome sulla base dei criteri indicati nello stesso decreto.

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'aria in Sicilia è stato approvato dalla Giunta della Regione



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

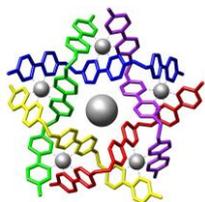
autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

Siciliana nel luglio del 2018.

La Regione Sicilia, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 3 del suddetto decreto ha adottato una nuova classificazione del territorio, aggiornata in base ai dati relativi al 2007, a seguito della quale esso è stato suddiviso in cinque zone:

Codice Zona	Nome Zona	Note
IT1911	Agglomerato di Palermo	Include il territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Palermo, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.Lgs. 155/2010
IT1912	Agglomerato di Catania	Include il territorio del Comune di Catania e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Catania, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.Lgs. 155/2010
IT1913	Agglomerato di Messina	Include il Comune di Messina
IT1914	Aree Industriali	Include i Comuni sul cui territorio insistono le principali aree industriali ed i Comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali
IT1915	Altro	Include l'area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti

In base alla zonizzazione di cui sopra il comune di Lampedusa rientra nella zona IT1915.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

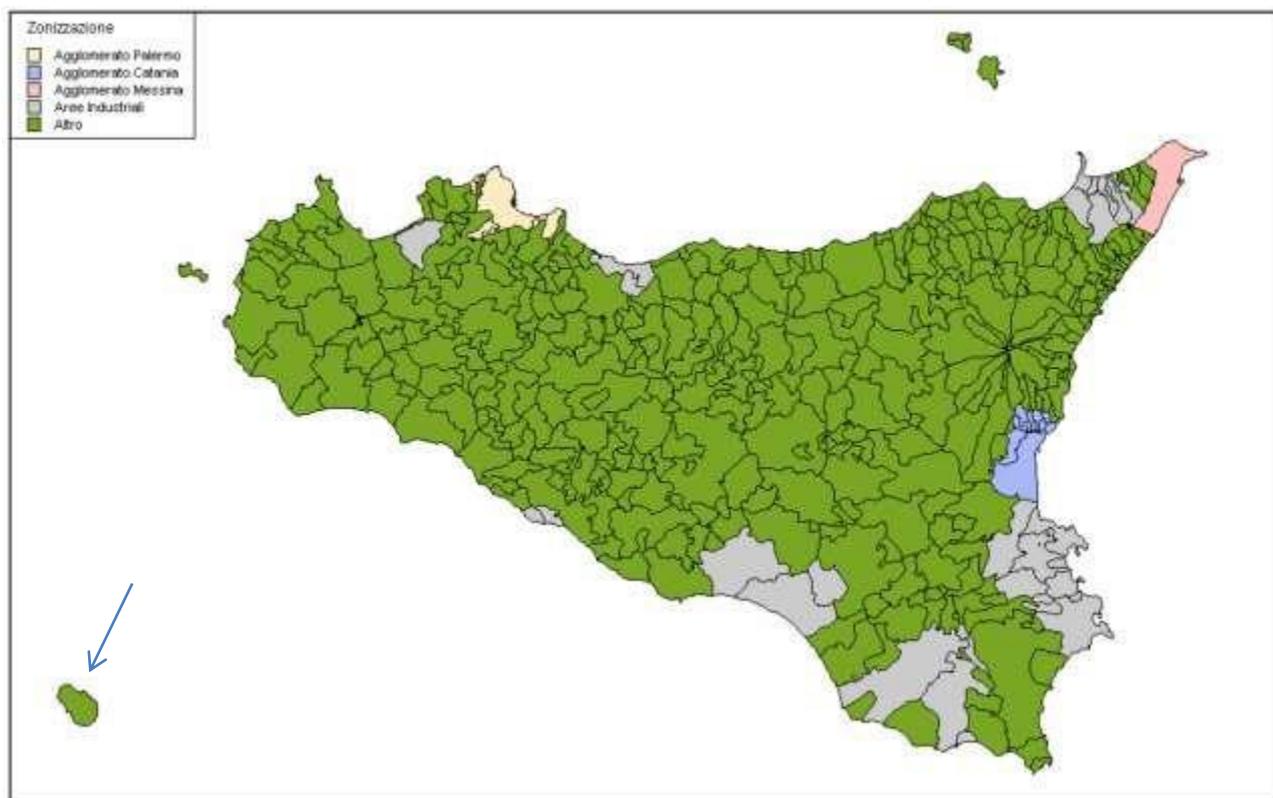
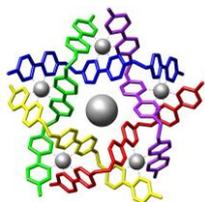


Figura 14 – Mappa di zonizzazione (Fonte: Regione Siciliana)

Nel caso che ci riguarda gli unici inquinanti che possono essere presenti durante le fasi di cantierizzazione sono le polveri Totali, per le quali la norma di cui sopra non ha stabilito alcun limite. Tuttavia le emissioni diffuse che vengono generate durante l'attività di scavo saranno ridotte al minimo a seguito di accorgimenti che la ditta di manutenzione porterà in atto. Ovvero, si provvederà al nebulizzare con acqua durante operazioni di scavo e verranno utilizzate delle barriere antivento per limitare la diffusione delle polveri stesse. Tutti i cumuli di materiale saranno coperti e all'interno dell'area di cantiere. I camion che trasporteranno le terre saranno muniti di copertura. Oltre tutto le operazioni di scavo e di cantiere dureranno al massimo 15 giorni.

4.2.3.1 Caratterizzazione meteorologica

Per la caratterizzazione meteo-climatica della zona in esame si è fatto riferimento al documento "Climatologia della Sicilia" disponibile sul sito del Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS), che contiene i dati di serie storiche trentennali, relative a parametri meteorologici, temperatura e


STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

precipitazioni, la cui elaborazione e analisi hanno consentito di definire il clima di moltissime aree della Sicilia. La tabella seguente contiene i dati riassuntivi dei valori medi mensili di temperatura (°C) massima, minima e media, a cui sono stati affiancati i dati di precipitazioni (mm) medie mensili (media aritmetica semplice dei 30 valori mensili).

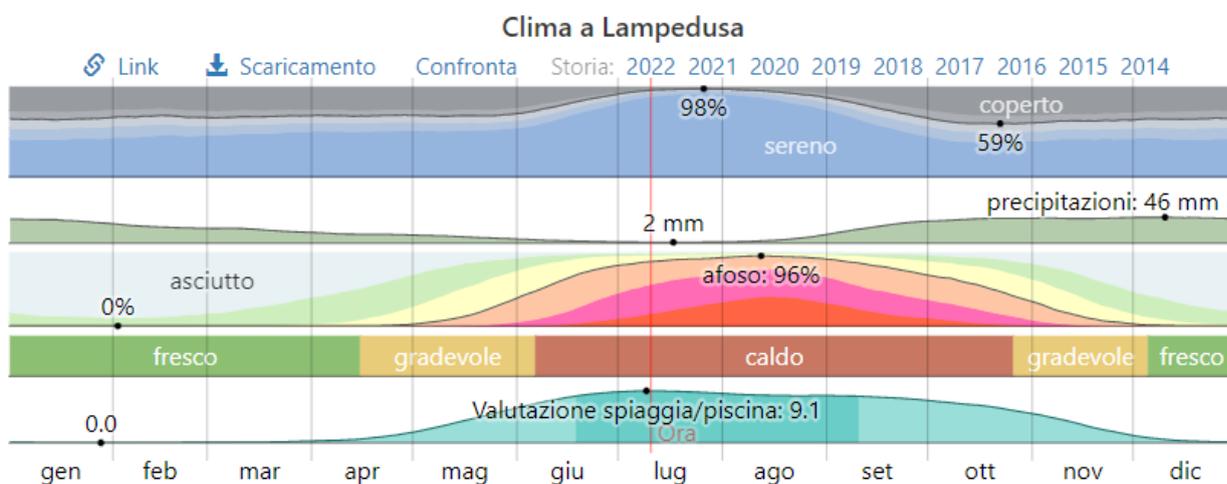
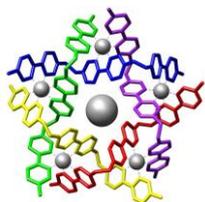


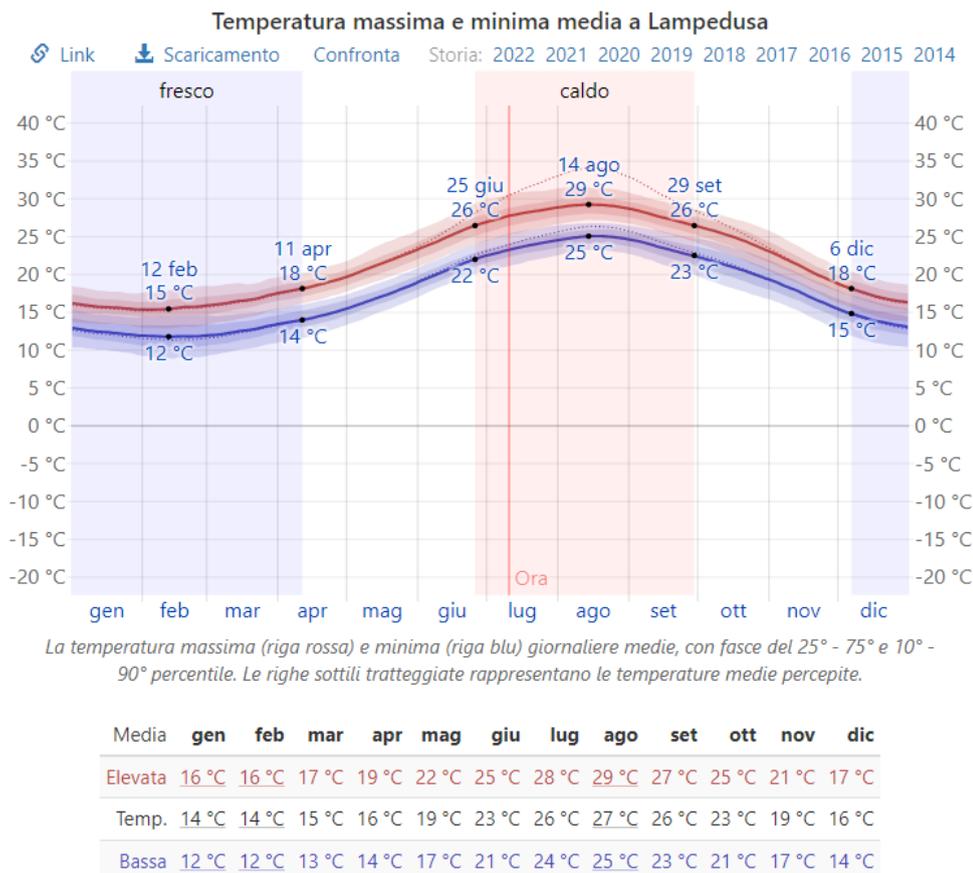
Figura 8 – valori medi mensili di temperatura (°C) massima, minima e media, dati di precipitazioni e diagramma di Peguy
(Fonte: Climatologia della Sicilia – SIAS)

Per quanto riguarda la Temperatura, a Lampedusa la *stagione calda* dura 3,1 mesi, dal 25 giugno al 29 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 26 °C. Il mese più caldo dell'anno a Lampedusa è *agosto*, con una temperatura media massima di 29 °C e minima di 25 °C.

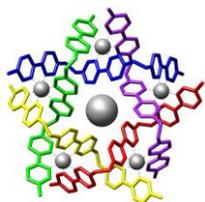
La *stagione fresca* dura 4,1 mesi, da 6 dicembre a 11 aprile, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 18 °C. Il mese più freddo dell'anno a Lampedusa è *febbraio*, con una temperatura media massima di 12 °C e minima di 16 °C.


STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro



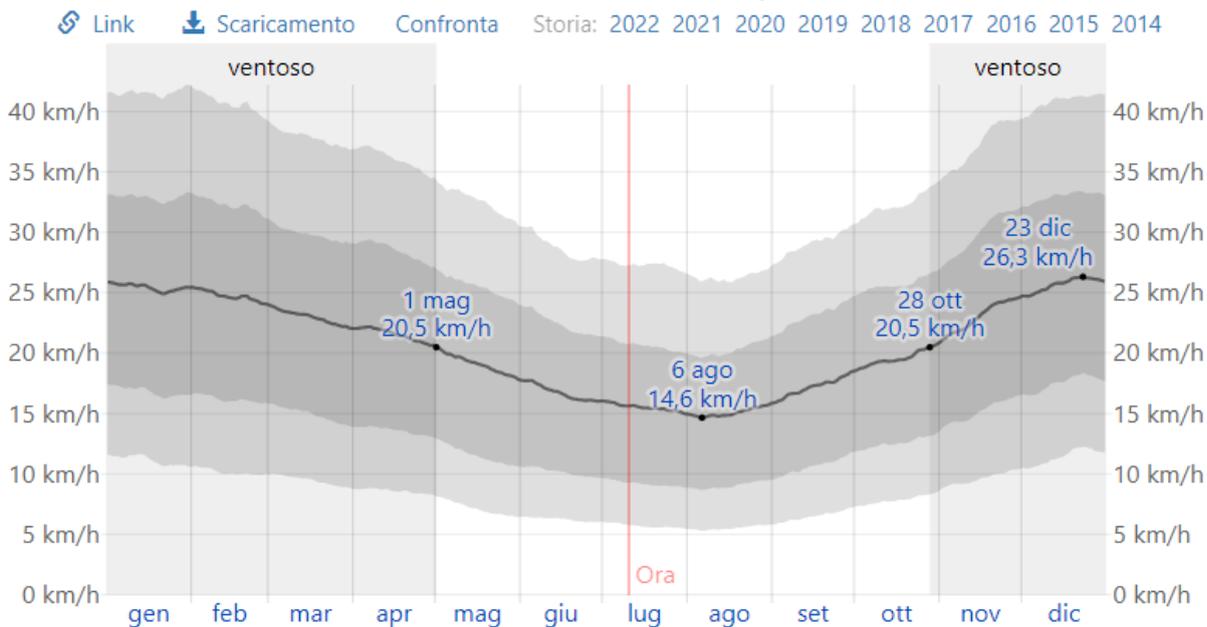
Invece per quanto riguarda i venti e quindi l'influenza sulle emissioni da un'analisi dei dati anemografici si ha che il periodo più ventoso dell'anno dura 6,1 mesi, dal 28 ottobre al 1 maggio, con velocità medie del vento di oltre 20,5 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno a Lampedusa è dicembre, con una velocità oraria media del vento di 25,7 chilometri orari. La direzione oraria media del vento predominante a Lampedusa varia durante l'anno. Il vento è più spesso da nord per 8,4 mesi, da 1 marzo a 13 novembre, con una massima percentuale di 52% il 23 luglio. Il vento è più spesso da ovest per 3,6 mesi, da 13 novembre a 1 marzo, con una massima percentuale di 40% il 1 gennaio. Il periodo dell'anno più calmo dura 5,9 mesi, da 1 maggio a 28 ottobre. Il giorno più calmo dell'anno a Lampedusa è agosto, con una velocità oraria media del vento di 15,1 chilometri orari.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

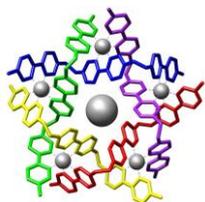
autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

Velocità media del vento a Lampedusa



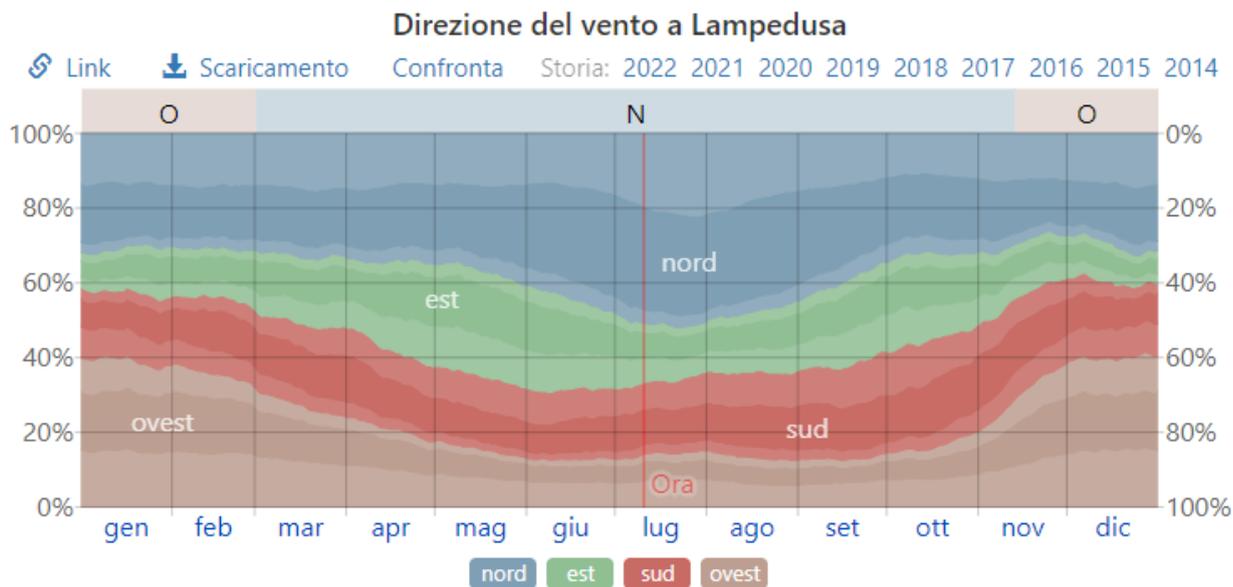
La media delle velocità del vento orarie medie (riga grigio scuro), con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile.

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Velocità del vento (kph)	25.4	24.7	22.9	21.5	19.0	16.7	15.5	15.1	17.3	19.6	23.1	25.7



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

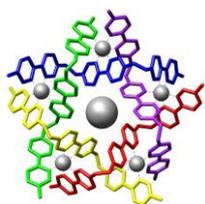
autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
 rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
 gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro



fonte: <https://it.weatherspark.com/y/71729/Condizioni-meteorologiche-medie-a-Lampedusa-Italia-tutto-l'anno>

4.2.3.2. Caratterizzazione delle emissioni in atmosfera

Le sorgenti emissive come sopra detto non sono di tipo puntuale, ma diffuso. Esse consistono nelle polveri sottili totali (PTS) che possono sollevarsi durante le lavorazioni. Le polveri che si formano sono di natura calcarea in quanto, da studio del suolo di Lampedusa, si evince la presenza di calcareniti. Dette polveri sono grossolane, e oltre tutto si svolgono a bassa quota ovvero a 50 cm dal piano campagna e comunque, come sopra accennato, verranno gestite nel rispetto della normativa ambientale cercando di contenerle e confinarle durante le operazioni di scavo. Dette operazioni, infatti, prevedono la bagnatura con nebulizzazione delle polveri durante lo scavo e una recinzione di confinamento sino all'altezza di 180cm da terra. Alla luce degli accorgimenti sopra riportati ed in considerazione anche della direzione dei venti e della velocità degli stessi, la brevità delle operazioni si ritiene che queste attività non risultano impattanti per habitat e il contesto ambientale.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
 rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
 gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

43 Interferenza del progetto con le componenti biotiche

Per quanto riguarda le interferenze del progetto con gli Habitat e le specie vegetali e animali tutelate nei siti Natura 2000 è possibile formulare alcune considerazioni sulle azioni progettuali che direttamente o indirettamente potrebbero avere incidenze sulle specie animali e/o vegetali tutelate.

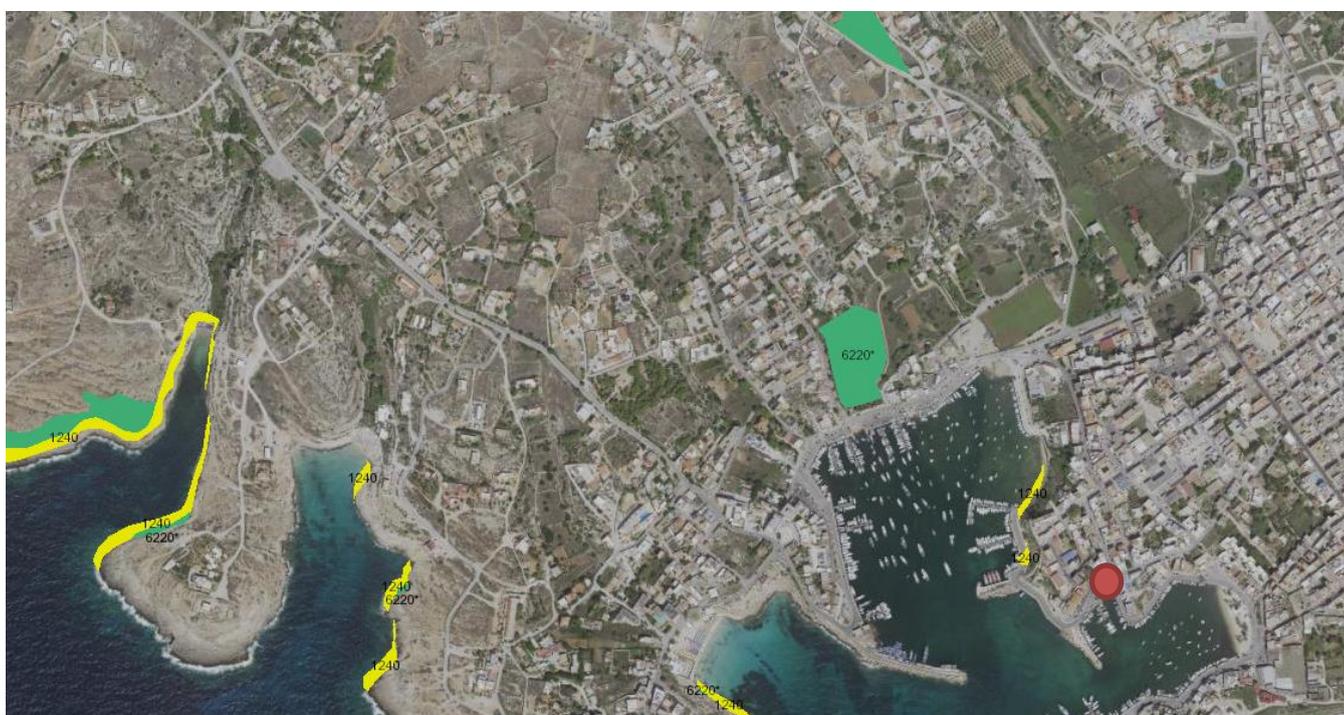


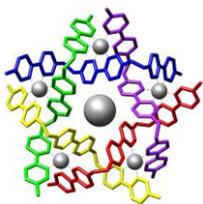
Figura 16 - Carta Habitat (Fonte: SITR regione Sicilia)

Gli habitat di interesse comunitario presenti all'interno del territorio ed elencati nella Direttiva Habitat sono due di cui uno di interesse prioritario (*):

- **1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp. endemici***
- **6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero - Brachypodietea**

La planimetria sopra riassume gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito riportati nel Piano di Gestione del sito Natura 2000 - Arcipelago delle Pelagie.

Nessuno degli habitat di interesse comunitario sarà interessato dagli interventi previsti in progetto.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

Pertanto, si ravvisa l'assenza di qualsiasi forma di interferenza diretta tra le aree di intervento e gli habitat noti per il Sito Natura 2000.

44 Valutazione del grado di significatività dell'incidenza diretta o indiretta che il progetto può avere sui siti Natura 2000

Per una valutazione complessiva delle interferenze si è proceduto a mettere in relazione le caratteristiche dei siti Natura 2000 e le tipologie di incidenze che si possono produrre a seguito della realizzazione del progetto in esame.

L'esito della valutazione viene esplicitato attraverso delle macro-categorie di potenziali incidenze.

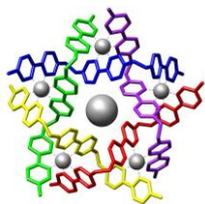
- sottrazione di superficie dei SIC, ZPS, ZSC

L'intervento come in premessa specificato è localizzato **al di fuori del perimetro del ZPS ITA040013**, Arcipelago delle Pelagie, al di fuori del Sito ZSC cod. ITA 040002 "Lampedusa e Lampione", Sito ZSC cod. ITA 040014 e al Sito ZSC cod. ITA 040001 e non prevede alcuna sottrazione di superficie.

- perdita delle specie di interesse conservazionistico

L'impatto diretto sulle specie di interesse conservazionistico è nullo, in quanto il progetto prevede soltanto l'installazione di nuove cisterne eliminando le vecchie oramai vetuste, uno scavo lungo circa 100 metri profondo 40 cm per l'interro in doppia camicia di due tubazioni di 2", e l'installazione di una colonnina erogatrice di carburante, in un lotto di cui al PRG (destinazione attività produttiva) e localizzato all'esterno dei siti Natura 2000.

Con riguardo il potenziale impatto indiretto causato dalle emissioni diffuse di polveri, le stesse non supereranno la frontiera, le analisi condotte non rilevano la possibilità che l'intervento porti alla perdita di specie di interesse conservazionistico. I valori delle concentrazioni degli inquinanti (Polveri totali) risultano del tutto trascurabili con concentrazioni inferiori ai livelli critici per la protezione della vegetazione e all'interno o all'esterno del sito. Per quanto riguarda la componente rumore, l'intervento che riguarda attività rumorose come lo scavo si svolgeranno in un'area quella del porto vecchio, già fortemente antropizzata ed influenzata dall'impatto dell'aeroporto e del porto, pertanto considerato anche la brevità dell'intervento (15giorni max) l'impatto sulle specie di uccelli e sull'habitat è nullo.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

*autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro*

- PERDITA/FRAMMENTAZIONE DI HABITAT E DI SPECIE

Per le medesime motivazioni di cui sopra, **non è prevista la perdita/frammentazione di habitat inseriti nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE all'interno dei siti Natura 2000.**

Per quanto riguarda gli effetti dell'intervento sugli habitat presenti nel sito Natura 2000, si può escludere che possano manifestarsi impatti negativi nei confronti degli habitat tutelati, in quanto come dimostrato gli habitat risultano esterni all'area di intervento.

- DISTURBO O DANNEGGIAMENTO DELLA FAUNA CARATTERISTICA

L'impatto diretto sulla fauna caratteristica è nullo, in quanto il lotto di terreno su cui è già presente l'attività è delimitato dall'attività stessa. I piazzali sono pavimentati, e lo scavo della linea di approvvigionamento in banchina sarà effettuato su pavimentazione stradale già asfaltata e **non causerà l'eliminazione di possibili rifugi e siti idonei per la riproduzione.**

Per quanto riguarda il disturbo o il danneggiamento della fauna caratteristica dei siti Natura 2000, alla luce delle analisi condotte sulla dispersione degli inquinanti in atmosfera (Polveri totali) e in base alle considerazioni sulle emissioni acustiche che potrebbero essere prodotte, considerata l'ubicazione del progetto rispetto ai siti Natura 2000, si ritiene che non sia oggettivamente probabile il verificarsi di significativi effetti negativi sul raggiungimento o il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione di specie ed habitat presenti nei siti protetti.

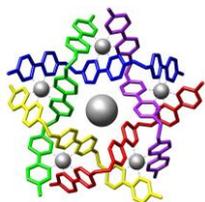
- MODIFICHE GEOMORFOLOGICHE E IDRAULICHE/SUPERFICIALI

In relazione all'ubicazione del sito Natura 2000 rispetto all'area di progetto e alla natura dell'intervento non sussistono cambiamenti delle caratteristiche idrogeologiche dell'area, in quanto sarà mantenuto l'attuale assetto impiantistico se non con nuove migliorie finalizzate alla gestione dei reflui derivanti dalle acque meteoriche. La pavimentazione permetterà con idonea pendenza la raccolta delle acque meteoriche che saranno avviate a disoleazione prima dell'immissione nella condotta fognaria.

45 Misure di mitigazione

Le mitigazioni consistono in tecniche o processi naturali che tendono ad eliminare gli impatti in modo che lo stato originario possa essere ripristinato.

Non verificandosi la possibilità di impatti negativi sui siti Natura 2000, **il progetto non necessita di ulteriori misure di mitigazione** in aggiunta a quelle previste già in fase progettuale.



STUDIO CHIMICO DOTT. VINCENZO NICOLI'

autorizzazioni ambientali – analisi chimiche - bonifiche siti inquinati
rischio chimico - rifiuti - amianto – Merceologiche - Tossicologiche
gas free - perizie tossicologiche forensi - sicurezza nei luoghi di lavoro

5. CONCLUSIONI

Tenuto conto che le attività saranno realizzate in parte manualmente e in parte saranno meccanizzate con l'ausilio di piccolo escavatore, che la movimentazione dei mezzi meccanici sarà ristretta nel periodo di 15 giorni, che il trasporto dei rifiuti inerti avverrà nelle strade carrabili già esistenti, che le attività saranno limitate nel tempo e nello spazio, considerato studio degli impatti che si possono avere sull'ecosistema limitrofo al sito oggetto di intervento, tenuto conto altresì degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000, dell'inquadramento del sito, del rapporto dimensionale con il territorio comunale, del progetto in esame e delle azioni progettuali in fase di esercizio, **si può ritenere che non sussistono interferenze significative sugli equilibri generali e sulle tendenze di sviluppo attuali della componente faunistica e vegetazionale del territorio indagato e sull'HABITAT in generale.** In base a quanto esposto, l'intervento previsto in progetto non altera gli equilibri paesaggistici e percettivi e non introduce elementi di frammentazione dell'area, né interrompe processi ecologici o sistemi di area vasta in quanto mantiene inalterati i corridoi ecologici.

Si ritiene pertanto che per la tipologia del progetto non si avranno effetti che interferiscono in maniera significativa con le finalità di tutela dei siti Natura 2000. Il progetto non produrrà quindi nessun tipo d'inquinamento o disturbo ambientale. **e pertanto l'analisi condotta evidenzia che l'incidenza degli interventi di cui al progetto allegato e documentato sul sito Natura 2000 in oggetto è nulla.**

I tecnici incaricati

Dott. Chimico Vincenzo Nicoli

dott. Agr. Antonio Cipolla





**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
PROPONENTE****

Oggetto P/P/P/I/A:	Ristrutturazione punto vendita con potenziamento dello stoccaggio dei carburanti dagli attuali mc. 30 a mc. 90,00, realizzazione di un punto di rifornimento per nautica da diporto a margine della banchina per il libero ormeggio composto da un distributore a doppia erogazione benzina Senza piombo/gasolio ai sensi dell'art. 24 del r.c.n.
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> <i>PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</i></p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i></p> <p>PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE IN LAMPEDUSA (AG) LUNGOMARE LUIGI RIZZO SNC E REALIZZAZIONE DI UNA COLONNINA DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER NATANTI DA DIPORTO AI SENSI DELL'ART. 24 DEL R.C.N.</p>



Proponente:		Petrol Service Lampedusa S.r.l. legalmente rappresentata da Licciardi Anna nata a Lampedusa il 02.03.1955 CF: LCCNNA55C42E431O – sede: lungomare Luigi Rizzo Lampedusa- P.I. 02107790848					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE							
Regione: Sicilia Comune: Lampedusa Prov.: Agrigento Località/Frazione: porto vecchio Lampedusa Indirizzo: lungomare Luigi Rizzo - Lampedusa				Contesto localizzativo <input checked="" type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>			
Particelle catastali: fg. 18		2088	parte di 2474				
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>		LAT.	35°29'58.75"N				
S.R.:		LONG.	12°36'24.40"E				
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:							
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000							
SITI NATURA 2000							
SIC	cod.	IT _____					
		IT _____					
		IT _____					
ZSC	cod.	IT _____					
		IT _____					
		IT _____					
ZPS	cod.	ITA 040013		<i>Arcipelago delle Pelagie – area marina e terrestre</i>			
		IT _____					
		IT _____					



E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato: **"POR1999.IT16.1PO.011/1.11/11.2.9/0347" Piano di Gestione Isole Pelagie.**

<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0553</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito ZSC cod. ITA 040002 distanza dal sito: (500 metri) "Lampedusa e Lampione"
- Sito ZSC cod. ITA 040014 distanza dal sito: CONFINANTE (0 metri) "fondali isole Pelagie"
- Sito ZSC cod. ITA 040001 distanza dal sito: (44 km) – Isola di Linosa

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si
 No

Descrivere:

.....

.....

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE
N.B. QUESTA SEZIONE attualmente non è da compilare in quanto ad oggi la Regione Siciliana non ha previsto prevalutazioni. (cfr. Allegato 1 punto 17)

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p><i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

Il presente studio è riferito al progetto di potenziamento dell'impianto carburanti per autotrazione in Lampedusa (AG) Lungomare Luigi Rizzo snc (porto Vecchio) e realizzazione di una colonnina di distribuzione carburanti per natanti da diporto ai sensi dell'art. 24 del r.c.n censito al N.C.T. di Lampedusa, al foglio di mappa 18 P.IIe 2088 – 2474, della ditta Petrol Service Lampedusa srl.

Il progetto sopra descritto ricade all'interno del centro urbano limitrofa con il sito Natura 200: ZPS ITA 040013 "Arcipelago delle Pelagie – area marina e terrestre" Lampedusa e Linosa, alle coordinate 35°29'58.75"N , 12°36'24.40"E . L'area oggetto d'intervento risulta sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi e per gli effetti della L. 29.6.1939 n.1497; il territorio di Lampedusa e Linosa inoltre è stato dichiarato di notevole interesse pubblico con il Decreto dell'Assessore Regionale per i BB.CC.AA. e P.I. del 12/7/1983, n. 1153. La documentazione allegata è stata redatta al fine di meglio evidenziare gli effetti indotti dal progetto sui siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area di studio. L'analisi è stata eseguita fino alla Fase 2 (valutazione appropriata), indicata nella Guida Metodologica redatta dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. È stata, cioè, effettuata un'analisi dell'incidenza del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. Si rappresenta che il predetto studio rientra nella FASE 1: verifica (screening), ovvero sia il processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa.

(VEDI ELABORATO ALLEGATO PER COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI)

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree dicantiere**
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere**
- Documentazione fotografica ante operam**

- Eventuali studi ambientali disponibili
- Altri elaborati tecnici:
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA REDATTA DAL DOTT. CHIM. VINCENZO NICOLI' E DAL DOTT. AGR. ANTONIO CIPOLLA.
- Altri elaborati tecnici:
.....
- Altri elaborati tecnici:
.....
- Altro:
.....
- Altro:
.....



4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.			Condizioni d'obbligo rispettate: <ul style="list-style-type: none"> ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:			
	Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input checked="" type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto: RIMOZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE ATTUALE, RIMOZIONE SERBATOI VETUSTI, PICCOLO SCAVO PER ALLOGGIAMENTO TUBAZIONE DA 2 POLLICI SINO ALLA BANCHINA.				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto: scavo su strada asfaltata, Lungomare Rizzo PORTO VECCHIO, sostituzione serbatoi interrati vetusti con serbatoi nuovi di capacità maggiore. Scavo e interro di tubazione 2" sino a banchina. distanza area di scavo-specchio acqueo 25 metri	Se, Si , cosa è previsto:			
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?	Se, Si , cosa è previsto: è prevista un'area di cantiere recintata e segnalata con barriere antipolvere. I materiali di scavo sosteranno temporaneamente nell'area di cantiere senza interferire con lo svolgimento di altre attività in loco. Tutti gli scavi saranno ben delimitati e recintati.			
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	



Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
.....		
.....		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?		Se, Si , descrivere:	
<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
.....		
.....		
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?	Se, SI , descrivere:	
	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?	
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
		Se, Si , cosa è previsto:	
		
		Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?	
	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
		Se, Si , cosa è previsto:	
		
		
		
		Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei,
		
			mini Escavatore con pala meccanica e camioncino per il movimento dei materiali da scavo (terre)



		barche, chiatte, draghe, pontoni):
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: <i>si prevede la produzione di terre da scavo e inerti che saranno avviati a recupero ai sensi del DM 05/02/98 e smi. Oltre che, lo smaltimento delle cisterne interrato in ferro che saranno avviate a recupero previa caratterizzazione.</i></p>	
Interventi edilizi		<p><input checked="" type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>- PdC n. 14 del 18/10/2005</p> <p>- DDRS 3961/2012</p> <p>- C.D.M. n. 455/2014</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>			
Manifestazioni		<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>	
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>			
Attività ripetute		<p>Descrivere: una volta realizzata ed eseguita non si ripete.</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>			
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>			



--	--

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere: Dal permesso di costruire sono 15 gg di scavo. Totale 60 giorni per concludere le attività</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Legenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> C = cantieramento <input type="checkbox"/> S = scavo <input type="checkbox"/> D = dismissione vecchie strutture <input type="checkbox"/> I = installazione nuove attrezzature <input type="checkbox"/> FL= fine lavori <input type="checkbox"/>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

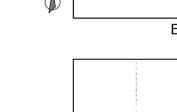
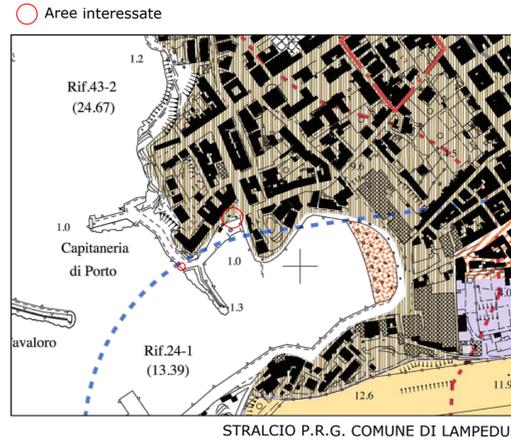
Anno: <u>2022</u>	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												C+S
4° sett.												S

Anno:2023	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	S	I + FL										
2° sett.	D											
3° sett.	D											
4° sett.	I											

Ditta/Società	I Professionista incaricati	Firma e/o Timbro	Luogo e data
<p>Licciardi Anna nata a Lampedusa il 02.03.1955 CF: LCCNNA55C42E431O sede: lungomare Luigi Rizzo Lampedusa- P.I. 02107790848</p>	<p>Dott. Antonio Cipolla</p> <p>dott. Chimico Vincenzo Nicoli</p>		<p>Palermo 29/08/2022</p>

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

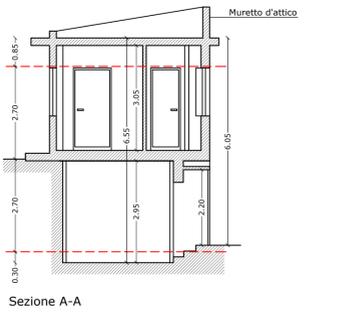
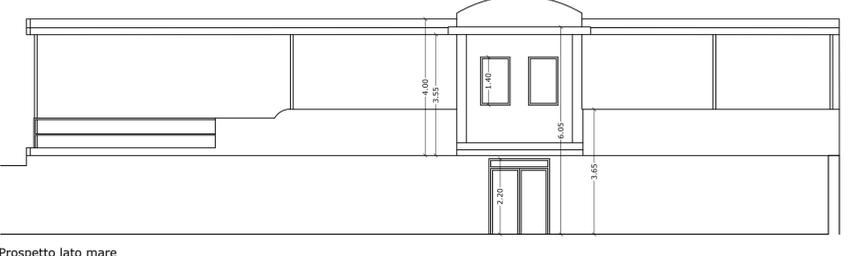
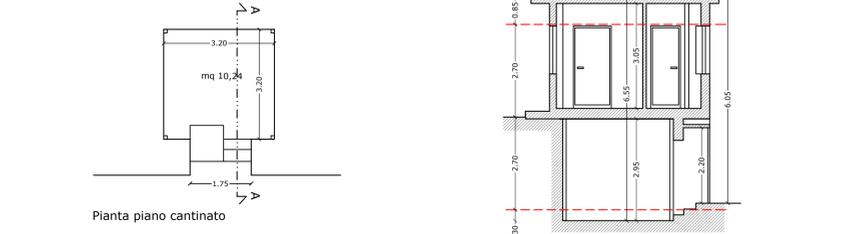
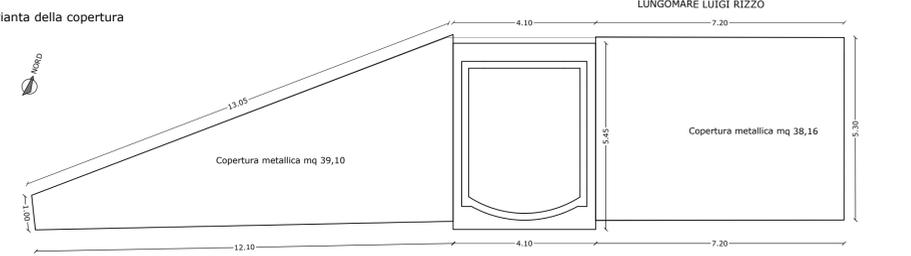
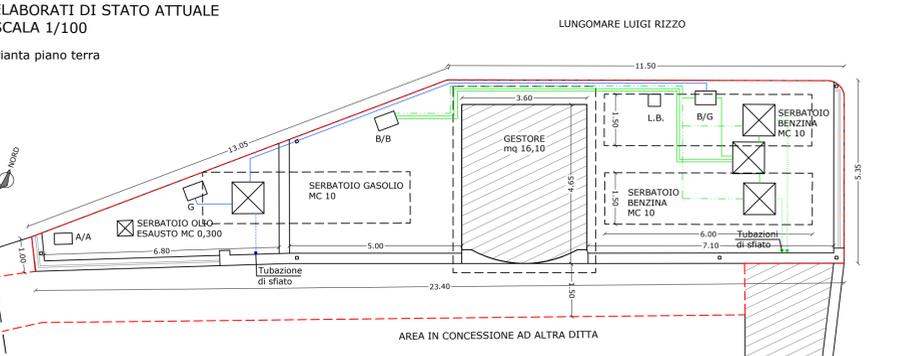
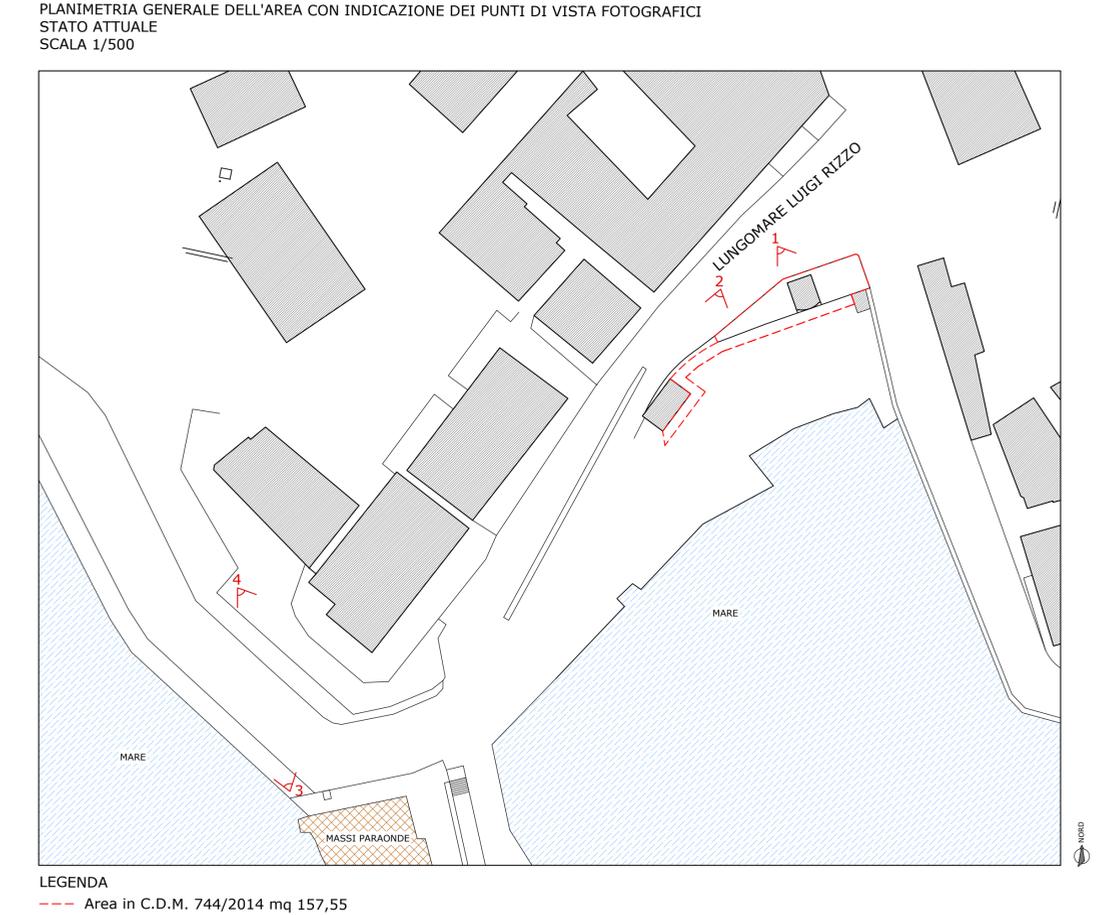
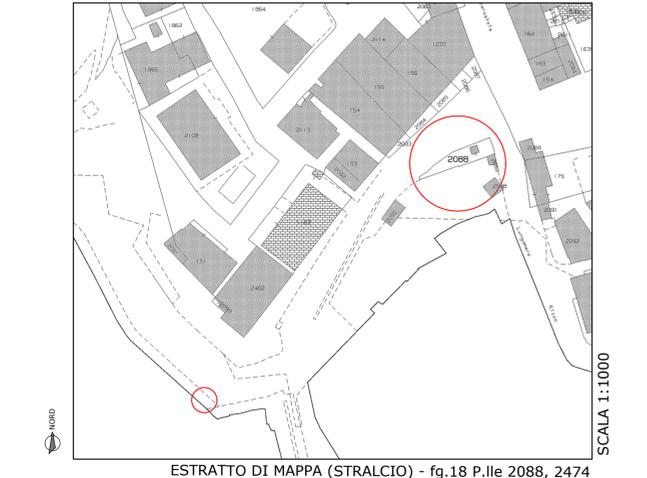
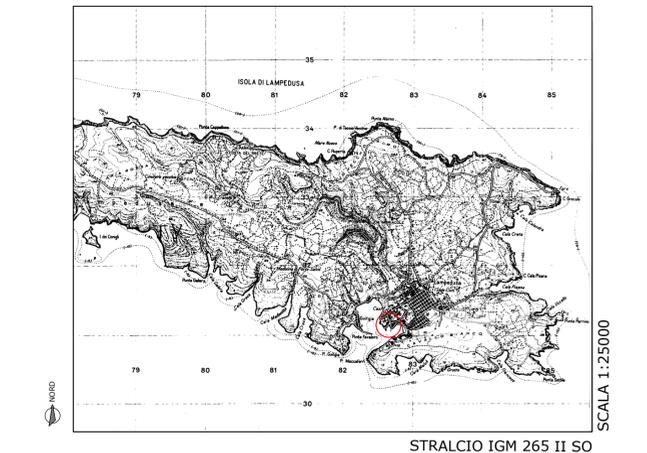
**** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**



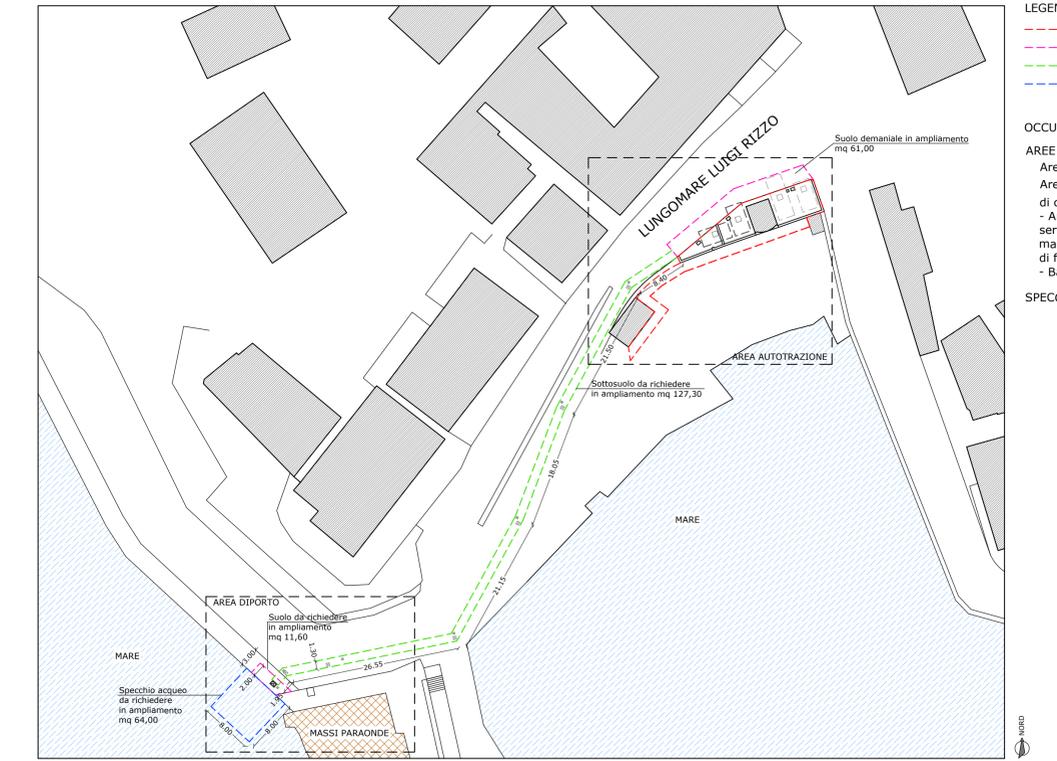
Architetto Maria Orlando 90141 Palermo - via Damiani Almeyda 5
388-3841129 - E-mail: studioferriolo@libero.it

PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE IN LAMPEDUSA (AG) LUNGOMARE LUIGI RIZZO SNC E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO CARBURANTI PER NATANTI DA DIPORTO AI SENSI DELL'ART. 24 DEL R.C.N.

	TAV. 1: - Inquadramento urbanistico-catastale - Elaborati di Stato Attuale	POS. 1463
	SCALA: varie	DWG: 1387_art. 24
COMMITTENTE: Petrol Service Lampedusa S.r.l. con sede in Lampedusa		DATA: 10.11.2021

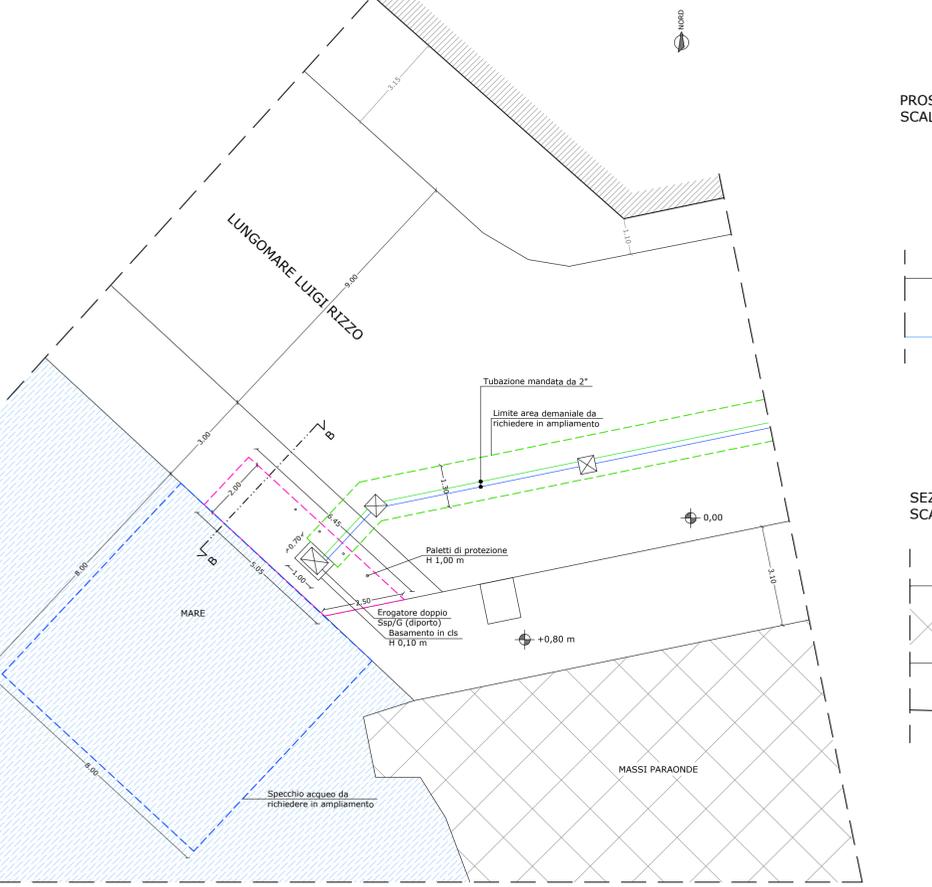


PLANIMETRIA GENERALE DELL'AREA STATO DI PROGETTO
SCALA 1/500

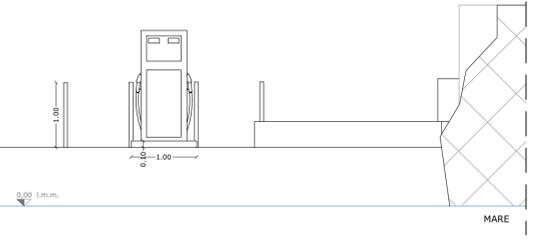


- LEGENDA**
- - - Area in C.D.M. 455/2014 mq 157,55
 - - - Sopra suolo da richiedere in ampliamento mq 72,60
 - - - Sotto suolo da richiedere in ampliamento mq 127,30
 - - - Specchio acqueo da richiedere in ampliamento mq 64,00
- OCCUPAZIONI DEMANIALI PARI A MQ 421,45:**
- AREE A TERRA**
 Area scoperta mq. 357,45
 Area coperta con opere di difficile rimozione di cui:
 - Area carburanti autotrazione comprensiva di serbatoi interrati, attrezzature di erogazione, marciapiede, chiosco in muratura e scotolare di fondazione
 - Basamento erogatore diporto mq. 257,75
 mq. 99,70
- SPECCHIO ACQUEO (Area scoperta)**
 mq. 99,00
 mq. 0,70
 mq. 64,00

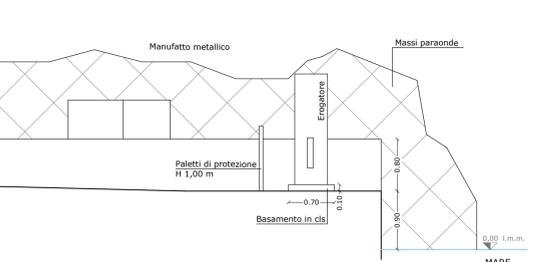
PLANIMETRIA DI PROGETTO DELL'AREA DI PORTO
SCALA 1/100



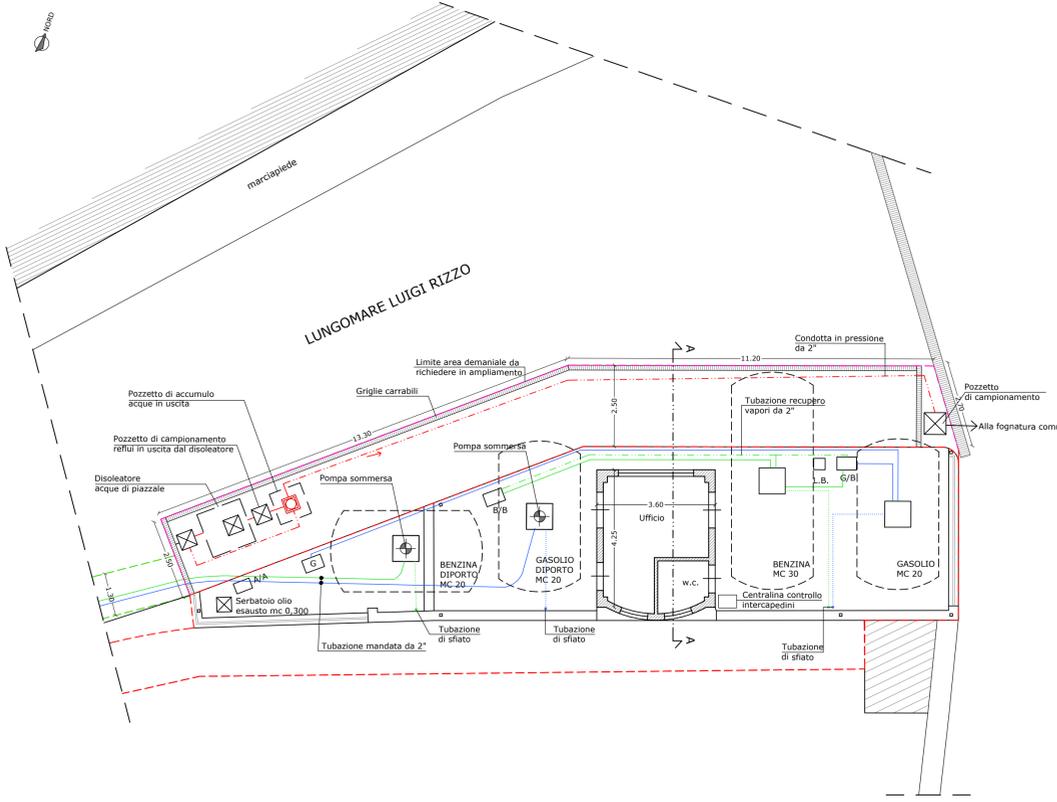
PROSPETTO LATO MARE
SCALA 1/50



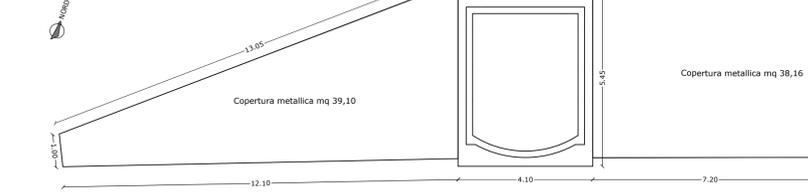
SEZIONE B-B
SCALA 1/50



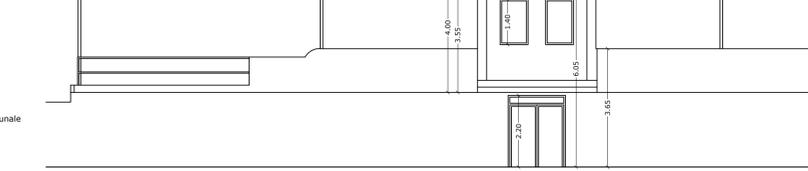
PLANIMETRIA DI PROGETTO DELL'AREA AUTOTRAZIONE
SCALA 1/100



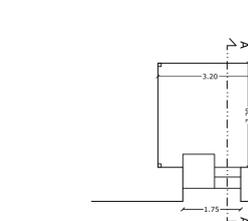
Pianta della copertura
Scala 1/100



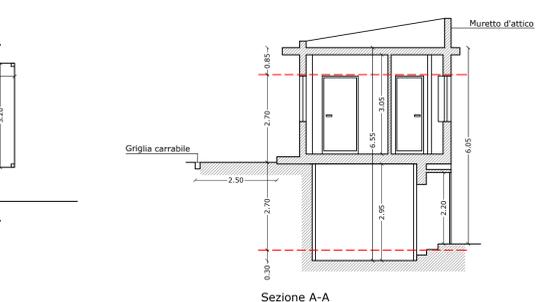
Prospetto lato mare



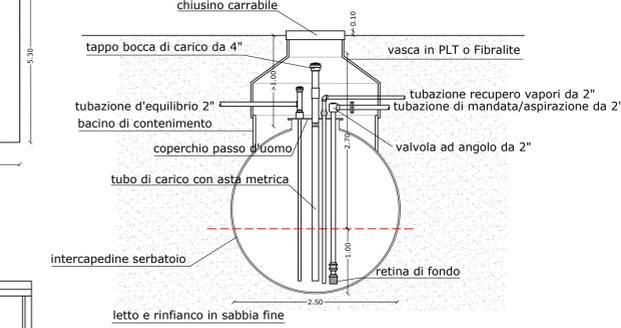
Pianta piano cantinato



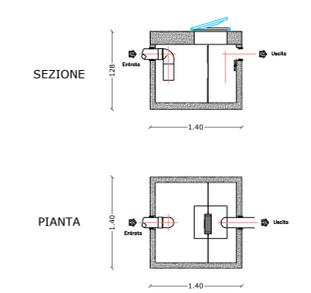
Sezione A-A



Sezione tipo del serbatoio carburanti
Scala 1/50



Particolare del disoleatore di piazzale
Scala 1/50



Architetto Maria Orlando 90141 Palermo - via Damiani Almeyda 5
 388-3841129 - E-mail: studioferriolo@libero.it

PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE IN LAMPEDUSA (AG) LUNGOMARE LUIGI RIZZO SNC E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO CARBURANTI PER NATANTI DA DIPORTO AI SENSI DELL'ART. 24 DEL R.C.N.

TAV. 2:
 - Planimetria generale di progetto
 - Elaborati di Progetto

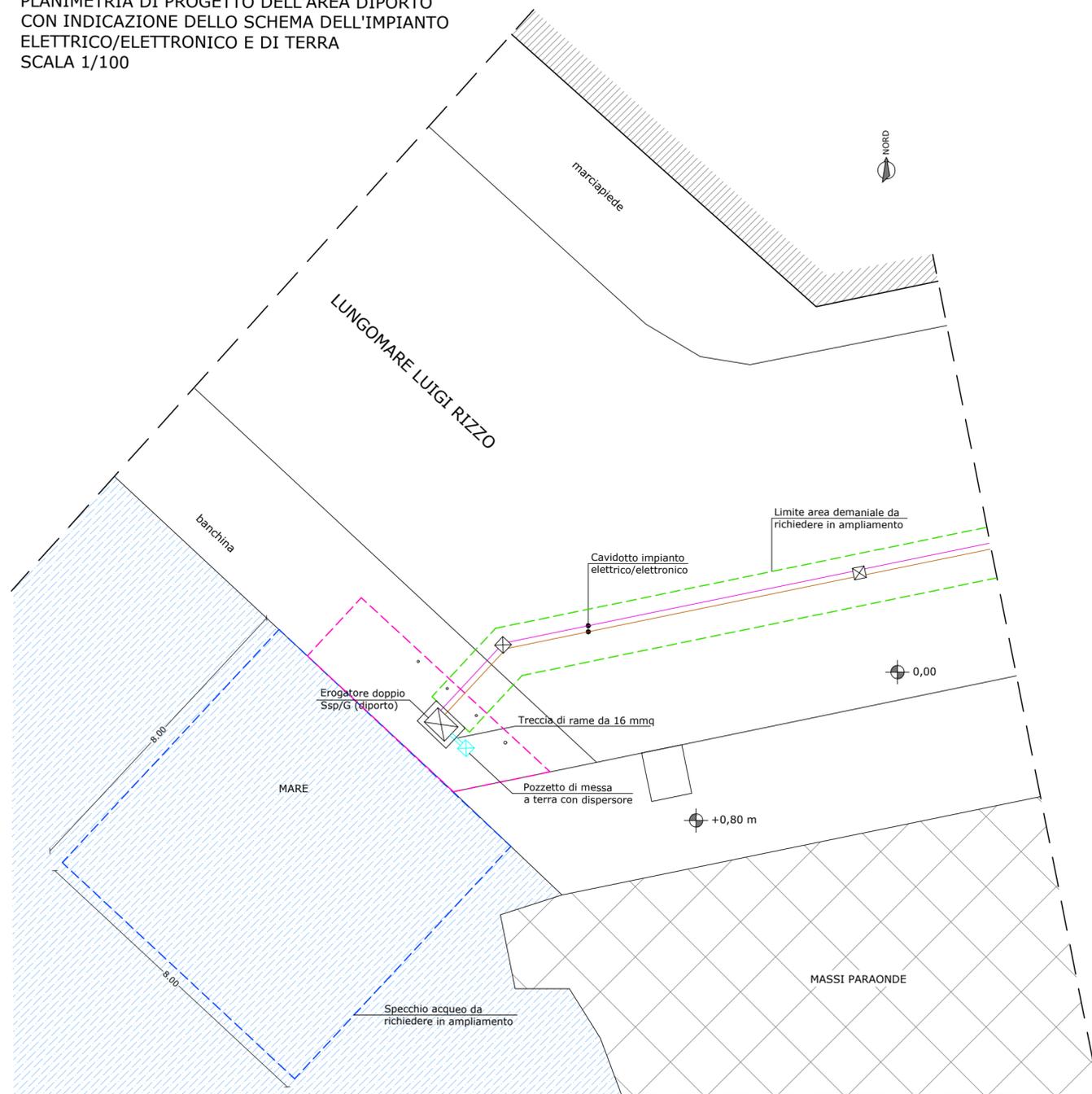
POS. 1463
DWG: 1387 art. 24
DATA: 10.11.2021

ARCHITETTO

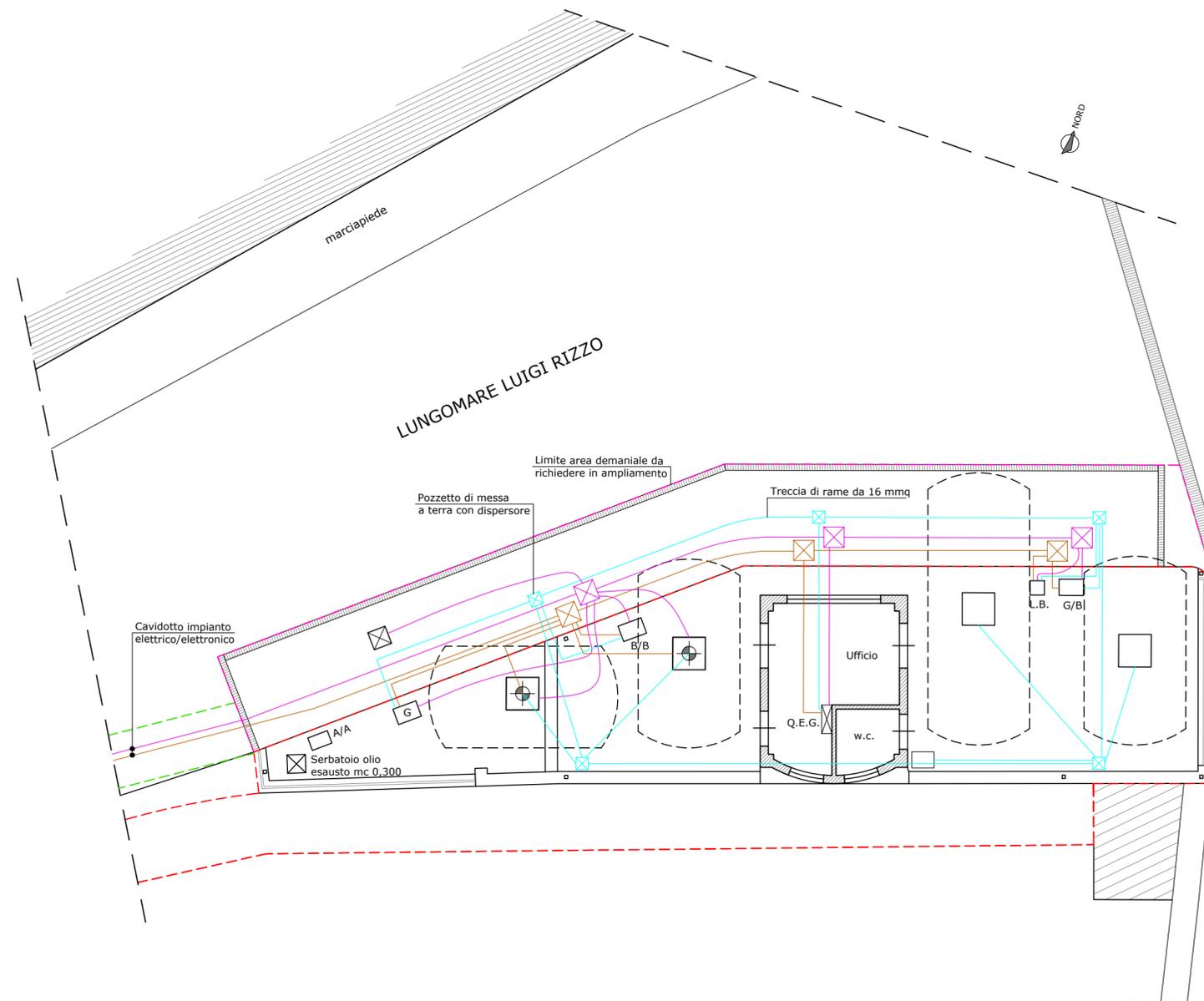
COMMITTENTE: Petrol Service Lampedusa S.r.l. con sede in Lampedusa



PLANIMETRIA DI PROGETTO DELL'AREA DI PORTO
CON INDICAZIONE DELLO SCHEMA DELL'IMPIANTO
ELETTRICO/ELETTRONICO E DI TERRA
SCALA 1/100



PLANIMETRIA DI PROGETTO DELL'AREA AUTOTRAZIONE
CON INDICAZIONE DELLO SCHEMA DELL'IMPIANTO
ELETTRICO/ELETTRONICO E DI TERRA
SCALA 1/100



Architetto Maria Orlando 90141 Palermo - via Damiani Almeyda 5

388-3841129 - E-mail: studioferriolo@libero.it

PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE IN LAMPEDUSA (AG) LUNGOMARE LUIGI RIZZO SNC E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO CARBURANTI PER NATANTI DA DIPORTO AI SENSI DELL'ART. 24 DEL R.C.N.



ARCHITETTO

TAV. 3:

- Elaborati di Progetto con schemi impianti elettrico/elettronico e terra

POS. 1463

DWG: 1387_art. 24

SCALA:

DATA: 10.11.2021

COMMITTENTE: Petrol Service Lampedusa S.r.l. con sede in Lampedusa



SCAVO
SERBATOIO

22.00

ASSE SCAVO

2.35

0.70
BASAMENTO
EROGATORE

CARTA DEI VINCOLI

